Sambuca Città di Cultura®

La Voce di Sambuca

ANNO XLIII - Dicembre 2001 - N. 375 * *Mensile Socio-Economico-Culturale* * Sped. in Abb. Postale Legge 662/96 Art. 2 Comma 20/d

Sig.
Puccio Giuseppe
Viale P. Togliatti, 5
92017 Sambuca di Sicilia (Ag)

C'era una volta un teatro...

C'era una volta il Teatro L'Idea a Sambuca, fatto costruire, nel 1848, da un gruppo di cittadini, appartenenti alla borghesia, cui stava a cuore "lo sviluppo intellettuale della mente e del cuore della gioventù studiosa ed il sublime progresso sociale del proprio paese". (Così scriveva Giuseppe Giacone nelle sue "Notizie storiche del Casale di Zabut"). Un'opera che si affiancava ad altri teatri prestigiosi, quali il Massimo e il Politeama di Palermo, il Bellini di Catania, il Regina Margherita (poi Pirandello) di Agrigento ed il teatro di Racalmuto, la città di Sciascia.

C'era una volta il teatro "L'Idea"; e c'erano dei cittadini disposti ad autotassarsi per costruirlo, mantenerlo e renderlo fruibile, non solo per sé, ma anche per i meno abbienti. Altri tempi ed altre tempre di uomini, che avevano capito come cultura e crescita umana, economica e sociale fossero strettamente legate.

C'era una volta il teatro, nel quale anche artisti ed artigiani ebbero modo di esprimere il loro talento. E penso al Maestro Gianbecchina, ai fratelli Montana, a Giacomo Ciraulo, per citarne solo alcuni. Teatro come fucina d'interessi, laboratorio d'idee, luogo d'incontro e di confronto.

"C'è ancora il teatro", potrebbe dire qualcuno. Sì, c'è ancora. Ma non ci sono gli uomini cui sta a cuore "lo sviluppo intellettuale dei giovani" e la crescita culturale e sociale di Sambuca.

C'è ancora il teatro, ma è buio, silenzioso, chiuso da due anni, e non ci sono uomini e donne che ricordino le battaglie condotte da chi ci ha preceduto per aprirlo al pubblico. Che conoscano la storia di questo pre-

(segue a pag. 8)

All'interno Speciale sull'Istituzione Gianbecchina nella Città di Gangi

Mostra Permanente per Sylvie Clavel

L'amministrazione Comunale, accogliendo una proposta dell'AVIS di Sambuca, ha destinato il terzo piano dei locali attigui alla Chiesa di Santa Caterina all'esposizione delle sculture tessili di Sylvie Clavel.

Curata dall'architetto Alessandro Becchina, la Mostra Permanente, primo nucleo di un Museo d'Arte Moderna, sarà aperta alla fine del mese di gennaio 2002 e sicuramente, costituirà motivo d'attrazione per quanti visiteranno Sambuca. Per l'occasione sarà pubblicato un catalogo a cura del critico d'arte, prof. Aldo Gerbino.

Calendario COMEL - Omaggio ai pittori Sambucesi

Quest'anno ci ha pensato la COMEL ad arredare le case dei sambucesi con un bel calendario "personalizzato", se così si può dire, sostituendosi alla consolidata iniziativa della locale Banca che quest'anno ha lasciato delusi i propri clienti.

Nelle pagine bimestrali, infatti, sono raffigurate altrettante pitture ad olio di locali artisti, e precisamente Aldo Cacioppo con Nozze di Cana, Marcella Di Giovanna con "N'un mi diri nenti", Francesca Maggio con Donna del Kenia, Don Giuseppe Maniscalco con Girasoli e Giuseppe Vaccaro con Messaggio di Pace e Foglia di Rose. Ai proprietari della Comel vanno le congratulazioni de La Voce per l'intraprendente iniziativa volta a valorizzare i giovani artisti locali.

Auguri a Vitalba

Vitalba Giudice a soli 18 anni con una grande passione per la "Voce" e la radio, ha iniziato a lavorare come pubblicista a Radio Futura Network. La giovanissima si impegna ad inviare comunicati stampa, via e-mail su quanto accade a Sambuca. Auguri Vitalba da tutta la redazione, e Ad Mariora! E intanto buono a sapersi: quando vuoi che un'iniziativa, un convegno, un evento sia comunicato alla radio, puoi rivolgerti alla nostra giovane giornalista contattandola e-mail vitalba@radiofutura.it

RICONOSCIMENTO

Il Consiglio dell'Ordine Forense, durante una cerimonia svoltasi a Sciacca, ha offerto una targa all'avvocato Vittorio Fiore per i venticinque anni di attività. Il Legale è un esperto di legislazione assicurativa e profondo conoscitore della giurisprudenza per la responsabilità civile verso terzi. Nei tanti anni di esercizio della professione ha ottenuto numerosi successi in favore dei nostri concittadini, che hanno avuto la ventura di imbattersi di fronte allo strapotere delle Compagnie di Assicurazione. Al Concittadino emerito, che ha ricevuto l'ambito riconoscimento della sua associazione di categoria, La Voce porge un fervido augurio, di tanti altri anni di brillante carriera, e vive congratulazioni.

Vestizione per dieci chierichetti

Anche per loro il Natale è stato motivo di festa. Non per i regali che hanno ricevuto ma perché in occasione della nascita del Redentore, del Dio Bambino, si sono vestiti a festa, indossando le tuniche rosso-porpora con relative cotte. Dieci bambini si sono impegnati davanti alla comunità per assicurare il servizio liturgico. Ma ciò che rende ancora più singolare e responsabile la "vestizione" è la maniera con cui i ministranti hanno reperito i fondi per l'acquisto delle tuniche. Le somme necessarie sono state ricavate dalla vendita degli oggetti natalizi realizzati in terracotta durante le attività pomeridiane dell'oratorio. Un'attività che premia i bambini per la maturità e responsabilità con cui hanno condotto l'iniziativa e l'operato di Suor Maria Luisa per l'impegno profuso.

• • • Vini in vetrina • • •

Il 6 dicembre 2001, presso la Libreria Feltrinelli, a Palermo, Daniele Cernilli, uno dei maggiori esperti di vino internazionali, ha presentato la Guida ai Vini d'Italia, edita da Gambero Rosso e Slow Food, la più venduta pubblicazione al mondo in campo del vino.

In vetrina, il top dei vini siciliani, accanto a vini Planeta, il Villamaura Shyrah dell'Azienda Di Prima.

Gli Eurorincari

Anno nuovo, vita nuova, anche per le tasche dei sambucesi che, oltre alle difficoltà per l'entrata in vigore della nuova moneta europea, si sono visti aumentare i prezzi di alcuni generi di prima necessità. Come dire oltre al danno, la beffa. L'aumento, ha interessato il pane che passa a 2.600 lire (€1.34) con un rincaro in punti percentuali che supera l'8.3%. Un altro rincaro, questa volta di notevoli proporzioni, ha interessato la verdura che, con un aumento di 250 lire (€0,13) lire, si attesta, in termini percentuali al 25%. Gli interessati buttano acqua sul fuoco e al malcontento generale rispondono che si tratta di un leggero ritocco!

Nuovo look per il palazzo del Credito Cooperativo

Gli anni passano e non solo per gli uomini. Anche per le fabbriche, è necessario predisporre interventi di lifting, e ridare nuova linfa al monumento; è quanto avvenuto per la facciata delle Banca di Credito Cooperativo, che in soli quindici giorni ha avuto restituito il caldo colore "giallo oro" a vent'anni circa dell'ultimo restauro.

Duo Mediterraneo in concerto all'Idea

L'evento musicale ha avuto luogo nello splendido scenario del teatro comunale l'Idea lo scorso 23 dicembre. Promosso dalla Provincia Regionale, lo spettacolo musicale ha visto sul palcoscenico il soprano Linda Gatto e Maria Clara D'Eredità con la chitarra classica. ***Nelle canciones españolas antiguas****, protagoniste del primo tempo, si sono viste mirabilmente scorrere antiche melodie di una Spagna che palpita tra i secoli XI e XIII.*

Il secondo tempo, ***Siete canciones populares españoles;*** *sono state espressione profonda ed originale dell'anima iberica, musica tipicamente vivace, dal ritmo andaluso.*

Unico neo della serata il pubblico che non superava la ventina di spettatori. Forse perché l'ingresso era gratuito?

Ancora una volta torna a stupire il taglio culturale dei sambucesi.

AVIS - Ecco il calendario delle donazioni

Abbiamo appreso, dal calendario distribuito dalla locale Sezione Avis con sede in Vicolo Saraceno V, gli appuntamenti mensili delle donazioni; li riportiamo qui di seguito:

05 Gennaio	14 Luglio	14 Luglio
17 Febbraio	18 Agosto	18 Agosto
17 Marzo	8 Settembre	8 Settembre
14 Aprile	6 Ottobre	6 Ottobre
15 Maggio	10 Novembre	10 Novembre
01 Giugno	15 Dicembre	15 Dicembre

• • • Nuove aperture • • •

EGOBIT *è il nuovo negozio aperto in via Francesco Crispi. Al suo interno è possibile trovare oltre ad un vasto assortimento di computers, stampanti, scanner, modem e accessori di tutte le marche. Inoltre, i giovani gestori si adoperano per configurazioni personalizzate, istallazioni di software, oltre ad una qualificata assistenza tecnica. Ai proprietari le felicitazioni de La Voce.*

***

Vuoi una buona pizza, magari da consumare a casa, o hai desiderio di una calda arancina? Ormai a Sambuca è più facile. Basta andare da ***Pizze e Prelibatezze*** *il nuovo locale inaugurato di recente a Sambuca nella centralissima via Berlinguer. Auguri al proprietario, Gaspare Giacone.*

***

La Pergamena *è la nuova cartoleria aperta a Sambuca nella via Gramsci. Al suo interno è possibile trovare tutto quello che serve per la scuola e l'ufficio. A Giuseppe Ciaccio prosperità da parte de La Voce.*

Strada del Vino Terre Sicane

Itinerari del gusto, turismo dei sapori e delle tradizioni. Riscoperta di paesaggi che appagano i sensi e possibilità di portare con sé, non solo ricordi ma anche sensazioni che rivivono ad ogni pranzo e ad ogni brindisi.

Questo è il " turismo enogastronomico".

Visita che non è solo mirata alle emergenze architettoniche e alle bellezze naturali, ma anche alle tipicità del Territorio e tra " i sapori ", unici e speciali, che questi territori hanno generato, preservato e garantito nel tempo.

Ecco quindi la " Strada del Vino Terre Sicane " promossa nell'ambito dell'iniziativa Leader II, già costituita in Associazione, a cui spetta il compito di animare con eventi mirati, soprattutto, di garantire la qualità dei " servizi " proposti ai visitatori dai loro associati (cantine, aziende agricole ed agriturismi, ristoranti ed artigiani e enti locali).

Un itinerario per percorrere e conoscere il territorio dei Comuni di Menfi, Montevago, Sambuca e S. Margherita: i suoi vini, la qualità dei prodotti tipici, le peculiarità del suo Territorio e delle sue tradizioni enogastronomiche.

Siamo certi ne sarete soddisfatti.

Alessio Planeta
Presidente Strada del Vino Terre Sicane

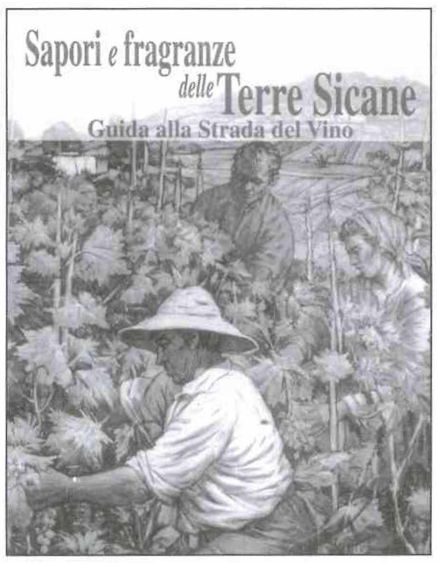
* * *

La Guida, un DVD e un CD Rom per la "Strada del Vino Terre Sicane"

Terre Sicane, nell'ambito delle iniziative legate al Leader II, finanziato dall'Unione Europea, ha portato avanti il progetto " Strada del Vino Terre Sicane ", ecco quindi la guida, con testo di Licia Cardillo e a cura dell'Associazione Nazionale Città del Vino, il DVD e il CD Rom " Strada del Vino Terre Sicane ".

* * *

La terra è protagonista che si osservi il panorama segnato dai filari di viti, che si appoggi lo sguardo a seguire le sponde del Lago Arancio, che si resti in silenzio di fronte alle rovine di Montevago, che il terremoto ha distrutto; così, come si va in visita ai resti dell'acropoli greco-punica di Adranone o dell'antica e misteriosa Inycon.



Suggestioni non troppo lontane nel tempo invitano a ripercorrere le campagne del Gattopardo e a visitare i luoghi cari all'infanzia di Tomasi di Lampedusa nel palazzo di Santa Margherita di Belice sede del Parco Letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa, dedicato all'autore del Gattopardo, l'opera letteraria più tradotta del Novecento.

E ancora la terra, con quel panorama di colline regolari e coltivate, così piacevole e sorprendente in un lembo estremo di Sicilia. Colline dolci e ricche che, verso Menfi, degradano nel mare quasi africano di Portopalo.

Terra fertile, di conquista, dove razze e culture hanno intrecciato i loro destini e lasciato, nel tempo, quei segni che rendono magica l'atmosfera arabeggiante che si respira a Sambuca, con i cunicoli dei "vicoli saraceni" scavati nell'arenaria.

Storia, arte, tradizioni, miti e leggende che si legano con i luoghi, i prodotti tipici e soprattutto con i vini.

Vini e prodotti di una terra ricca e fertile, dove l'ospitalità e l'accoglienza verso chi viene da fuori affondano le proprie radici nella cultura e nell'operosità di chi ci vive, come è costume delle tradizioni più antiche di questa regione.

La Guida della Strada del Vino Terre Sicane vuole condurre il visitatore attraverso la Valle del Belice seguendo il percorso della Strada del Vino.

Lo introduce al viaggio, prima degli spunti pratici sulla attuale connotazione del territorio e le notizie sugli associati, una pubblicazione nella quale le descrizioni di luoghi, fatti e personaggi prendono vita dai racconti mitologici e misteriosi che animano questa terra e la rendono così bella e piacevole da visitare.

Quanto basta per trasformare l'idea di un viaggio in una sorprendente esperienza di vita.

Paolo Benvenuti
Direttore Ass. Nazionale Città del Vino
Gori Sparacino
Coordinatore Terre Sicane

* * *

I soci della " Strada del Vino Terre Sicane "

Sono soci della " Strada del Vino Terre Sicane ", i comuni di Montevago, Menfi, Sambuca e Santa Margherita di Belice, la Banca di Credito Cooperativo di Sambuca, Azienda Agricola Agareno di Menfi, Cantina Cellaro di Sambuca, Cantina Corbera di Santa Margherita, Cantine Settesoli di Menfi, Azienda Agricola Di Prima di Sambuca, Azienda vitivinicola Gurra Sovrana di Menfi, Cantina Monte Olimpo di Sambuca, Planeta di Sambuca, Azienda Agricola Ravidà di Menfi, Azienda Baglio San Vincenzo di Menfi, Azienda Agricola Silene, Gruppo Mezzacorona, di Sambuca, Cantina Soprano di Menfi, Azienda Zootecnica Mangiaracina Melchiorre di Sambuca, Oleificio La Rocca di Montevago, Casa Montalbano di Sambuca, Pasticceria Amodei Angelo di Santa Margherita, Ristorante La Panoramica di Sambuca, Turismo Rurale Mangiaracina Pietro di Sambuca, Turismo Rurale Filippo Abruzzo di Sambuca, Terme Acqua Pia di Montevago.

La sede della "Strada del Vino Terre Sicane" è a Sambuca, al n. 168 di Corso Umberto I°, www.terresicane.it.

Sambuca di Licia Cardillo

Dalla "Guida alla Strada Del Vino"

As - Sabuqa, La Chabuca, Al Zabut. Questi i toponimi da cui sarebbe derivato il nome "Sambuca". Tutti legati all'origine araba o alla pianta del Sambuco, che, nel passato, era molto diffusa nel territorio.

Il nome potrebbe rimandare anche allo "Zammù". Sambuca, infatti, è invitante e fresca come un bicchiere d'acqua nel quale sia stato sciolto dell'anice.

Di giorno, sembra un canestro di confetti adagiato dolcemente da una mano ciclopica sulle pieghe della montagna; di sera, ha l'aspetto di un braciere nel quale cova del carbone ardente. E' l'arenaria che s'incendia e riverbera la luce.

Di notte, la Via Grande (così era chiamato una volta il Corso Umberto) è piena di suggestione. Si ha l'impressione che il tufo dei palazzi abbia catturato il sole. Caldo, sanguigno, farinoso, si rapprende nell'aria con una vaporosità luminosa, un fulgore dorato. E' come muoversi in un paese magico che sconosce le tenebre. E mentre ci si perde incantati, dietro ai mascheroni del Palazzo Ciaccio o agli Archi che immettono nel Quartiere Saraceno o alla facciata della Chiesa di Maria dell'Udienza, o al Convento delle Benedettine, le pietre, con le loro schegge d'oro, raccontano il passato. La storia di Sambuca è tutta scritta nel tufo: dal Castello arabo di Zabut che, in cima, con il suo sperone roccioso, veleggia su un mare di terre arse, alla Chiesa Madre con la guglia del campanile rivestita di maioliche, alla Casina dei Marchesi Beccadelli, con lo stemma che ricorda antichi fasti, alle mensole dei balconi, fiorite di foglie e fiori rubati ai prati, ai "dammusi", le prigioni baronali costruite sotto il castello.

C'è un dedalo di cunicoli sotto la città, scavati con il filo a piombo nell'arenaria, le pareti piene di graffiti. Un labirinto immobile, pietrificato, nel quale potete camminare un giorno intero senza mettere il naso fuori e sentire ancora i canti senza speranza, le risate convulse, i lamenti dei prigionieri che, una volta, in tempi di giustizia sommaria, vi erano murati vivi. E' meglio evitare i "dammusi". C'è il rischio di perdersi. E vi si possono fare macabre scoperte.

E' preferibile fermarsi in superficie, nella Piazza Bardi Centelles dove sorge l'antichissima Chiesa Madre che ingloba una torre del castello e salire su, fino al Belvedere, l'aerea terrazza, a respirare lo spazio. Di lassù lo sguardo scivola nella valle, fino all'Acquedotto del 1600 costruito dai Beccadelli per dissetare "la terra della Sambuca", risale sulla rocca di Adranone, la città greco - punica, le cui bianche mura orlano come un merletto la montagna, e si perde fino al Castello di Giuliana.

Avventuratevi nei "Vicoli Saraceni", residuo dell'antico insediamento, fra stradine tortuose acciottolate che si aggrovigliano, s'intrecciano e prendono respiro su minuscoli cortili. Le viuzze sono tanto strette, che se aprite le braccia, potete toccarne le pareti ed illudervi di trattenerle. In qualcuna non è possibile neanche questo. Un cunicolo, nel quale si passa a stento, immette in uno slargo, nel quale si aprono minuscole porte. Il sole, dall'alto, cola sul bianco calcinato delle facciate, sulle cornici d'arenaria e sull'ossame dei ciottoli. C'è un silenzio diffuso, interrotto dal tonfo dei passi e dall'eco che si perde nel groviglio di vicoli. Una nota vibra nell'aria. Proviene dal Salotto Sambucese, il piccolo Museo delle Cere. Entrate. Rimarrete senza fiato. Avrete l'impressione d'introdurvi all'Hotel de France, in rue Laffitte, dove George Sand teneva un brillante ed eccentrico salotto. La scrittrice francese è seduta al piano. Non state a cercare tra gli ospiti Balzac, Flaubert, Liszt o Delacroix. Sono rimasti a Parigi. Troverete, invece, i padroni di casa, gli scrittori Vincenzo ed Emanuele Navarro della Miraglia, con Francesco Crispi e i garibaldini Vincenzo Giordano Orsini ed Oreste Baratieri, ferito durante la spedizione dei Mille.

Le parole della Sand volano leggere, impalpabili e si perdono nell'aria: "l'amour heurtant son front aveugle à tous les obstacles de la civilisation...". Per la scrittrice Amandine Aurore Dupin (questo era il suo vero nome) l'amore è una forza misteriosa che dà, a chi n'è dominato, il diritto d'infrangere qualsiasi vincolo. Lei, per amore, è fuggita dalla campagna e dal marito, il barone Casimire Dudevant.

Emanuele Navarro la conosce bene, ha goduto i favori della sua lunga carriera amatoria e sa che la donna "in pubblico si dà delle arie sataniche e fatali, ma poi quando è sola, china il capo scoraggiata e piange". Da buon siciliano si augura che, una buona volta, getti i calzoni alle ortiche e riprenda la gonnella. Come se avesse intuito i pensieri dell'amante e dei suoi ospiti, distratti da problematiche più virili, la scrittrice si perde dietro al Notturno di Chopin.

Ne rimpiange forse l'amore? Sembra proprio di sì. Lo sguardo intenso si smarrisce dietro le note malinconiche e appassionate.

Anche i garibaldini sembrano rapiti dalla purezza del suono. Non parlano più della beffa giocata dalla Colonna Orsini all'esercito borbonico, per allontanarlo da Palermo e della straordinaria accoglienza ricevuta a Sambuca.

(segue a pag. 6)

Convegno Lions
Incentivi alle Imprese: Utilizzazione dei fondi dell'Agenda 2000

Il 15 dicembre 2001, presso la sala dei Convegni della Banca di Credito Cooperativo di Sambuca di Sicilia, ha avuto luogo la Conferenza - dibattito sul tema "Incentivi alle imprese: Utilizzazione di fondi di Agenda 2000.

Il Convegno, presieduto dal presidente del Lions Club, prof. Giuseppe Salvatore Montalbano, ha registrato la presenza di qualificati relatori: il dott. Massimo Papa (commercialista e revisore contabile), il dott. Alessandro Riggio (agronomo), il dott. Marco Castellino (del Banco di Sicilia - Direzione Imprese ed Enti), la dott.ssa Urania Papatheu (Consulente Assessorato Regionale della Cooperazione, del Commercio, dell'Artigianato e della Pesca) ed il dott. Giuseppe Ansaldi , dirigente ufficio di Gabinetto dell'Assessorato Regionale della Cooperazione, del Commercio dell'Artigianato e della Pesca.

I vari relatori, da angolazioni diverse, si sono soffermati sul POR Sicilia 2000/2006, (Programma Operativo Regionale) documento programmatico finanziario, nato da un accordo tra Comunità Europea, Stato e Regione siciliana ed approvato l'8 agosto 2000 per promuovere lo sviluppo delle zone rurali, il miglioramento della qualità dei prodotti, le innovazioni tecnologiche, la formazione dei giovani agricoltori e la nascita di nuove imprese. Il POR, documento principale di "Agenda 2000" racchiude 6 assi prioritari di intervento: Risorse naturali; Risorse Culturali; Risorse umane; Sistemi locali di sviluppo; Città; Reti e Nodi di servizio. Gli assi contengono le misure che specificano le tipologie d'intervento, le spese ammissibili ed i soggetti beneficiari. Per diverse misure sono già scaduti, per quest'anno, i termini di presentazione delle istanze, per altre, invece i bandi sono ancora aperti.

E' stato sottolineato come Agenda 2000 costituisca un'occasione unica per la nostra Regione: migliaia di miliardi sono destinati, infatti, a sostenere i progetti migliori che mirino allo sviluppo del territorio.Il dibattito, al quale hanno dato un brillante contributo il ragioniere Agostino Maggio, il geom. Gaspare Di Prima, il rag. Mommo Ferraro ha concluso il convegno.

Proverbi e detti a cura di Vito Gandolfo

1. Lu rispettu è misuratu cu lu porta l'havi purtatu.
1. Il rispetto è misurato a chi lo pratica viene corrisposto.
2. Lu nfernu è chinu di mammani e medici accumpagnati di nutara e monaci.
2. L'inferno è pieno di ostetriche e medici accompagnati da notai e monaci.
3. Li foddi nun sunnu tutti a lu manicomiu, e a lu manicomiu nun sunnu tutti foddi!
3. I pazzi non sono tutti al manicomio, e al manicomio non tutti sono pazzi!
4. Li peni cu lu pani nun su peni, li veri peni sunnu... senza pani.
4. Le sofferenze avendo il pane sono attenuate mentre le vere sofferenze sono quando manca il pane.
5. Suli di vitru e aria di fissura portanu l'omu a la sipurtura.
5. Sole dietro il vetro ed aria di fessura portano l'uomo alla morte.
6.Tutti li cunsiglia sentili ma lu to sulu teniti!
6. Tutti i consigli (dati da altri), ascoltali, ma solo il tuo tieniti ed opera.
7.Pi canuscviri l'amicu quantu vali, cci ammanciari nzemmula nna sarma di sali!
7. Per conoscere veramente l'amico quanto vale devi mangiare assieme a lui, tanto tempo necessario per consumare una salma di sale (circa kg 500)! in sostanza tutta la vita!

Laurea

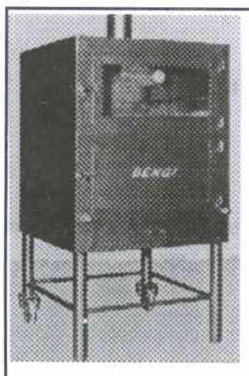
Il 29 novembre 2001, presso l'Università agli Studi di Palermo, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio Giuseppe Montalbano, discutendo la tesi: "La produttività dei Servizi Sanitari Pubblici". Relatore il Ch.mo Prof. Vincenzo Lo Jacono. Al neo dottore e ai genitori Rita e Geo, alla nonna materna Maria Audenzia e ai familiari tutti le più vive congratulazioni. A Giuseppe anche l'augurio di una brillante carriera.

Rinaldo Gioielli
di Rinaldo Angela
Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste Nozze
Via G. Marconi, 45 • Sambuca di Sicilia - Ag • Tel. 0925 941040

AUTOTRASPORTI
Adranone
NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO
Autotrasporti Adranone scrl
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925 94.27.70 - Fax 0925 94.34.15
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

CREDITO COOPERATIVO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI SAMBUCA DI SICILIA
Corso Umberto I°, 111 - Tel. 0925 941171 - 941435
92017 SAMBUCA DI SICILIA
Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925 83700 - 92019 SCIACCA

LANCIA
OFFICINA AUTORIZZATA
ASSISTENZA E RICAMBI
F.lli TORTORICI
C.da Casabianca (Zona industriale) • Tel. 0925 94.19.24
92017 Sambuca di Sicilia (AG)


G&G s.n.c.
di Giovinco B. & Gulotta F.
Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
Infissi in Alluminio
Specializzato in
FORNI A LEGNA
Viale A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 94.32.52

LOOK
OTTICA
di Diego Bentivegna
Corso Umberto I°, 127
Tel. 0925 942793
SAMBUCA DI SICILIA

RICCI e
CAPRICCI
Parrucchieria
Analisi del capello - Tricovisore Trattamenti tricologici - Acconciature spose
Profumeria
Cosmesi - Profumi - Bijoux - Pelletteria
Estetica
Visage - Depilazione a cera - Manicure - Etc.
C.so Umberto, 189 - Tel. 943557
Sambuca di Sicilia

Risolto un annoso giallo letterario

EMANUELE, PERCHE' 'DELLA MIRAGLIA'?

di Michele Vaccaro

Qualche anno or sono, occupandomi della storia del Teatro Comunale di Sambuca, mi chiesi se, al momento dell'inaugurazione (1851) o poco dopo, lo stabile fosse stato intitolato a qualcuno. Scoprii, visionando un vecchio documento, che era stato denominato semplicemente 'L'Idea', soprattutto perché era stato fondato da un esiguo numero di facoltosi cittadini di idee progressiste e libertarie. Nessuno più lo ricordava. Pertanto, al momento della riapertura, il 20 dicembre 1992, proposi di ripristinare la vecchia denominazione. Fui accontentato.

Passando al campo letterario, un'altra domanda spesso mi ponevo, non riuscendo a darmi una risposta: "Da dove era uscito fuori il 'della Miraglia' che ha seguito il nome e il cognome dello scrittore verista Emanuele Navarro?". Titolo, questo, che mai accompagnò il cognome del padre, Vincenzo, della madre, Vincenza Amodei, dei fratelli, e che ha fatto scervellare critici e studiosi.

Guido Mazzoni, nella sua Storia letteraria d'Italia, L'Ottocento, liquidava la questione inventando, sic et simpliciter, un titolo nobiliare per Emanuele, quello di conte, naturalmente 'della Miraglia'. Sappiamo che non è così. Per Carlo Cordiè, curatore di Macchiette parigine, il 'della Miraglia' poteva essere uno pseudonimo "e nulla più come già di un altro, quello di Blasco". Più vicino di tutti si avvicinò Leonardo Sciascia, che ne La corda pazza scrisse: "Forse il titolo 'della Miraglia' il figlio riesumò dalla genealogia familiare, per quel gusto stesso che lo portò ad assumere pseudonimo di Blasco negli articoli e nei libri che pubblicava"; anche se poi il Racalmutese, allontanandosi dalla verità, continuava: "ma può darsi che l'abbia inventato, fatto non infrequente fra i giovani benestanti siciliani che migravano verso le grandi città europee a disperdere fortune faticosamente accumulate da un paio di generazioni appena".

Ebbene, il titolo 'della Miraglia', Emanuele Navarro lo adottò derivandolo da un suo lontano avo (?), Andrea Navarro, che nel 1457 aveva ottenuto, per concessione del re Alfonso il Magnanimo, il feudo della Miraglia. Di lui riferisce spesso Giovanni Evangelista Di Blasi, nella Storia cronologica de' Viceré, Luogotenenti e Presidenti del Regno di Sicilia. Sottile diplomatico, inviato più volte dal viceré de Urrea quale ambasciatore presso il Bey di Tunisi, Andrea fondò, a Palermo (1468), la Pia Opera, la quale aveva lo scopo di assistere orfani e orfane, ed era affidata, come scrisse il marchese di Villabianca, nelle Memorie storiche della Ven. e Pia Opera del fu Andrea Navarro, ai "Magnifici, e Nobili Confrati delle Venerabilili Confratie delle Chiese di messer Santo Nicolao di S. Francesco, di Madonna Santa Maria della Pinta, e dell'Annunciata della Felicissima Città di Palermo". L'Opera fu diretta a lungo dai membri della famiglia pisana dei Vanni. E potrei continuare ancora a lungo a parlare sulle vicende terrene di Andrea, ma questo esula dal tema trattato.

Interessante, invece, sarebbe individuare la motivazione che portò il giovane Emanuele ad adottare il titolo 'della Miraglia'. Perché, dunque? Forse per il desiderio di rendere il suo nome più altisonante, o per la necessità di distinguersi dal padre, pure lui poeta e scrittore, o, ancora, per la furbizia d' illudere gli altri di appartenere a qualche nobile casato. Cosa, quest'ultima, che avrebbe fatto comodo, una volta lasciata Sambuca, per un più agevole accesso nei salotti culturali più esclusivi delle città dove avrebbe trovato ospitalità. Chissà a quale delle suddette motivazione siamo andati più vicino…

La Lancia dell'Emiro

Sei disoccupato? Hai problemi economici? Cerchi lavoro? Vuoi incrementare il tuo stipendio? Datti alla politica. Privilegi da nababbi pioveranno su di te. E un dolce far niente rallegrerà la tua vita. Vuoi fare il Sindaco? Oltre cinque milioni al mese. Se non ce la fai, beccati un assessorato o una vicepresidenza del Consiglio. Tre milioni al mese. Per far che? Non ti porre questo problema.

Basta che tu occupi una poltrona, la tenga calda e sorrida…

****

Evviva! L'Eurofesta arriva anche a Sambuca… Peccato che si fermi solo nelle tasche dei panettieri. Nel marasma seguito all'introduzione dell'euro, aumenta il pane. Tutto sotto gli sguardi vigili delle istituzioni…

****

Si essiccano le sorgenti? No problem. Basta attingere ai fiumi di acqua che allagano le nostre strade. C'è l'imbarazzo della scelta. Dovunque ti trovi, c'è acqua a perdere.

****

Sambuca come Kabul. Che sia passato Bin Laden o qualche taliban da queste parti? A giudicare dalle buche disseminate per le strade cittadine, sembra proprio di sì. Dove sono gli amministratori? Che siano incavernati in qualche hotel a cinque stelle? In delicata missione per il bene comune?

Restaurato il portone della Chiesa di San Giuseppe

Una lunga querelle si è conclusa con esito positivo; è stato restaurato, dopo circa vent'anni di inspiegabili contrasti, il settecentesco portone ligneo della chiesa di San Giuseppe.

Un intervento certamente meritorio perché ha salvato un'opera dell'artigianato locale da sicura rovina, nonostante abbia cancellato le antiche cromìe del paramento ligneo, ma che ha comunque lasciato evidenti i segni dell'uomo - come vogliono le nuove teorie del restauro - soprattutto quelli dovuti all'abbassamento della quota del piano di calpestìo del corso (1928) che ha costretto, per raccordare i due livelli, il prolungamento del portale chiaramontano e del relativo portone oggetto del recente restauro.

Un restauro che ha visto impegnate e concorrere finanziariamente diverse realtà locali tra le quali il Comune di Sambuca, la Banca di Credito Cooperativo, la Fratellanza della Madonna e il Gruppo di Preghiera di Padre Pio, coadiuvate dal comitato interno alla rettoria e quello esterno in onore dei festeggiamenti del patriarca San Giuseppe.

Un restauro che è un ulteriore caso di intervento dei privati dove lo Stato non arriva con le proprie forze, o meglio, come nel caso di Sambuca, non arriva perché la cittadina zabutea è relegata ai margini, non solo geografici, della provincia, i cui organi, (Sovrintendenza, Provincia Regionale), spesse volte sono assenti.

Sulla scia del recente passato auspichiamo che ulteriori interventi promossi da privati evitino che il patrimonio trasmessoci dai nostri avi versi in abbandono.

Giuseppe Cacioppo

La Società Civile - Convegno al Teatro L'Idea

"La società civile si fonda sull'impegno di tutti in direzione di obiettivi di sviluppo morale, sociale, culturale, economico, politico e religioso nel rispetto della legalità". Sono queste, in estrema sintesi, le conclusioni che sono affiorate da un interessante convegno sulla legalità che ha avuto luogo al teatro comunale "L'Idea " di Sambuca. La manifestazione, molto partecipata, è stata promossa dall'assessore comunale alla Cultura Gaetano Miraglia d'intesa con i comuni agrigentini della valle del Belice e con la comunità ecclesiale della forania belicina. Oltre ai sindaci di Montevago, Santa Margherita Belice e Sambuca sono intervenuti il presidente provinciale dell'UNITALSI, Eugenio Bonfiglio, lo scrittore Enzo Randazzo,il coordinatore regionale delle città del vino Michele Vinci, il responsabile della forania, don Pino Maniscalco. Le conclusioni sono state affidate al procuratore della repubblica di Sciacca, Bernardo Petralia, il quale ha fatto notare come "la legge perché sia veramente rispettata, deve essere sentita come qualcosa di noi stessi, una sorta di imperativo categorico che ci deve guidare nelle nostre azioni". Il convegno ha voluto tracciare anche delle linee guida cui ispirarsi per migliorare "noi stessi e la società di cui facciamo parte" e, nel contempo, porre delle prospettive concrete per l'immediato futuro. GLM

Perde l'acquedotto e perdono i cittadini!

Spreco di acqua potabile a Sambuca. Il prezioso liquido continua a disperdersi per le strade cittadine e per le campagne, tra l'indignazione sempre crescente della comunità sambucese costretta a pagare di anno in anno bollette salatissime " per mantenere in piedi un carrozzone come l'EAS che non si fa scrupolo di pagare stipendi d'oro ai propri dipendenti, mentre poi non si trovano i soldi per rifare le condotte idriche ridotte a veri e propri colabrodo". Nessuno finora è intervenuto per porre rimedio a tale situazione che appare davvero paradossale. Stando agli addetti ai lavori, ogni intervento per riparare le perdite d'acqua sarebbe diventato inutile dal momento che la rete idrica non è più in grado di sopportare in modo adeguato la pressione dell'acqua. Da anni sarebbero stati redatti dei progetti per la realizzazione di una nuova rete idrica, che però nessuno ha finora finanziato. L'amministrazione comunale, intanto, secondo una prassi ormai consolidata, provvede in un primo tempo a diffidare l'EAS ad intervenire e poi, quando i termini della diffida sono scaduti, interviene con fondi del proprio bilancio a riparare le perdite. Ammontano così a circa 200 milioni di lire i crediti che l'amministrazione comunale vanta nei confronti dell'EAS ed intanto va prendendo sempre più corpo la tesi, sostenuta con vigore da alcuni amministratori, di rescindere con l'Ente Acquedotti il contratto per la fornitura di acqua potabile. GLM

Riceviamo e pubblichiamo

• • Lettera aperta • •

A tutti coloro che a Sambuca occupano dei posti chiave…

A coloro che non credono di occupare dei posti chiave e pensano che le loro parole e le loro scelte non abbiamo alcuna ricaduta nel sociale. Quindi a tutti. Convinta invece che "neanche i funghi nascono per caso"…

1. Non è una lettera di accusa, ma di critica… Un modo per dire: ci siamo anche noi GIOVANI in questo paese e ci siamo sempre anche se non per sempre…! Un mondo, una parola per provocare, suscitare delle critiche contro questa atmosfera stagnante, in cui si va avanti solo perché "si deve andare avanti". È così in ogni settore: come si trascina un vecchio carozzone… Forse noi giovani pensiamo quasi tutti che lasceremo Sambuca … Palermo, Roma, Milano o Bologna: di certo non resteremo qui! La globalizzazione, i mass media ci hanno introiettato un mito: quello della città globale … I paesi, in tutto questo, sono quasi esclusi. Quando parliamo tra di noi non si sente mai dire che nei paesi c'è una qualità di vita migliore, né che la globalizzazione parte e riparte dal "locale", dai paesi , da qualsiasi computer, di qualsiasi casa… Non voglio cercare un nuovo modo " esotico" di riproporre il paese, come fuga evasiva dalla città… Piuttosto mi sembra esotica la visione che abbiamo della città di Palermo Roma o dell'Italia… Siamo vittime di stereotipi, di luoghi comuni ormai fissati nella nostra mente… Diventiamo ogni giorno più conformisti.Conformisti i giovani nel credere che qui non potrà cambiare mai niente e che troveremo un posto adatto (proprio su misura per noi!) da qualche parte… nel mondo. Conformisti gli adulti nel credere i giovani conformisti e perciò nel non far niente per provocare. Si fa politica solo nel mese prima delle elezioni e tutto finisce con le elezioni.

Non si sente l'esigenza di creare momenti di riflessione, di dibattito aperto dinanzi a tutto quello che ci succede attorno. E pensare che tempo addietro degli uomini, dei giovani si riunivano di nascosto anche nelle botteghe artigiane per poter discutere! Cosa ci manca? Ora che abbiamo la libertà di parola perché non ci prendiamo anche la libertà di parlare, di dire apertamente cosa non và? Perché oggi la politica si occupa solo di appalti e non riesce a creare dibattiti che non siano viziati? Forse, come dice qualcuno, bisogna cominciare a distinguere la classe politica (quasi inesistente) dalla classe amministrativa?

E' MORTIFICANTE per noi giovani continuare a passare tutte le sere davanti al bancone del bar!

E' MORTIFICANTE che Sambuca abbia perso ogni vivacità politica e culturale!

E' MORTIFICANTE che anche quest'anno non vi sarà alcuna stagione teatrale, che il teatro che potrebbe essere laboratorio di vita sia diventato invece il nostro pezzo di "museo" del visitatore o la sede di "soliti" convegni che si sa già come iniziano e come finiscono.

E' MORTIFICANTE l'atmosfera che si respira in un Consiglio Comunale: il palese ostruzionismo in cui tutti i progetti possono diventare motivo per accusarsi a vicenda anche per tutta una serata o motivo di lieve dibattito che non dia fastidio a nessuno!

E' MORTIFICANTE che siccome ci si conosce tutti e siamo tutti un po' vicini di casa e un po' parenti (anche di 5° grado) non si riesca più a dire"pane, pane e vino vino" sulla tavola le cose come stanno…

E' MORTIFICANTE quanti finanziamenti per attività e progetti siano stati perduti...

E' MORTIFICANTE che ci sia stato un cinema e che non ci sia più; che si sia stata una biblioteca vivacissima e che oggi non lo sia più!

E' MORTIFICANTE che non ci siano giovani seri che vogliano lavorare con i muratori, gli artigiani!

E' MORTIFICANTE vedere quanti giovani in gamba abbiano ormai come futuro questa spaventosa "emigrazione di cervelli", che si accrescerà con gli anni!

E' MORTIFICANTE che non si faccia niente perché ciò che abbiamo ereditato possiamo conquistarlo, meritarlo per possederlo davvero!

E' MORTIFICANTE pensare a Sambuca come al paese in cui noi giovani tra 20 anni torneremo solo per vedere i genitori e per passare una vacanza, in quella APATIA che può far bene per una settimana all'anno ma ti stanca 365/365 giorni.

E' MORTIFICANTE … e se ti stai MORTIFICANDO in qualche modo in ciò che fai o in ciò che non fai, in ciò che dici o in ciò che non dici… ABBI IL CORAGGIO DI USARE LA TUA VOCE E DI DIRE! SENTITI Provocato! Sarebbe ancora più MORTIFICANTE essersi accorti di tutto e non aver fatto niente contro questa corrente che ci sta portando al largo!

Daniela Palmeri

NASCITA

Il 26 dicembre 2001, è nato Stefano Ciancimino. Ai genitori Nino e Anna Maria, alla sorellina Claudia, al fratellino Giuseppe, ai nonni paterni Giuseppe e Maria e alla nonna materna, auguri vivissimi da parte de La Voce.

OSSERVATORIO POLITICO

NOTIZIA: *I Democratici di Sinistra confabulano: il 21 dicembre si deve tenere il congresso sezionale per eleggere gli organismi dirigenti. Ma ancora una volta nulla di fatto. Tra Natale e Capodanno, poi, circola una letterina, datata 20/12/200 ,che annuncia il rinvio alla prima decade di gennaio 2002 e propina qualche frase di vecchia demagogia.*

INDISCREZIONE: *In tanti sostengono che la telenovela continua ... c'è, forse, da aspettarsi qualche sorpresinaa. Molti altri, invece, sono convinti che i ds non riescono a tirare dal cilindro un segretario all'altezza del compito... e .... sono in imbarazzo.*

NOTIZIA: *Alcuni autorevoli dirigenti stilano un documento di rottura con il Sindaco, ma di conferma nella militanza diessina, nell'appartenenza alla componente del Segretario Nazionale Fassino, di condivisione della linea del Congresso di Pesaro e piena adesione alla visione socialdemocratica europea della politica.*

INDISCREZIONE: *Pare che " il vecchio comunista" sia stato tra i fautori, abbia ricercato adesioni e sottoscritto il documento, ma, poi, ha ricevuto una lavatina di capo, e si è presto "pentito... ". L'attaccamento a qualche altra aspettativa ha prevalso, come sempre dicono in tanti.*

NOTIZIA: *Ancora una riunione, semiclandestina in Via della Luce, di alcuni ds che contano: il podestà , il delfino, il vecchio, l'ingegnere, l'ombra/segretario, la parolaia), per sancire un accordo sul prossimo candidato a sindaco e trovare il segretario.*

INDISCREZIONE: *Si dice che il pio desiderio del podestà, designare il suo successore, non abbia suscitato entusiasmi. Forse perché tra i presenti aleggia la stessa aspirazione. 0 perché, dicono in molti, con il delfino sarebbe la stessa musica e con la solita figura a tirare i fili del la marionetta.*

NOTIZIA: *L'anno politico si conclude con un volantino dei democratici di sinistra, privo di firma. Dove si proclamano impegni vari, tra cui stimoli, controlli e verifiche verso l'amministrazione comunale, si porgono auguri e si dà appuntamento a presto.*

INDISCREZIONE: *Tantissimi commentano: ma dove è stata l'autrice del volantino?.... Forse è una aliena!!! Forse... crede di essere nel limbo ? 0 peggio ancora, forse crede di essere sopra le parti?.*

NOTIZIA: *Il sindaco, gli assessori, il presidente e il vicepresidente del consiglio avranno un tesoro di appannaggio mensile per la pesante carica ricoperta. Il sindaco, per esempio, metterà in tasca circa 5.700.000 lire , pari ad euro 2.943,80, che sommati allo stipendio di insegnante fanno circa 8.500.000 lire, pari ad euro 4389,88 .*

INDISCREZIONE: *In tanti ricordano che nel 1994, l'allora giovane e inesperta candidata, in un confronto con il suo rivale, sostenne che si sarebbe messa in aspettativa da insegnante, cioè senza stipendio, per dedicarsi a tempo pieno all'attività di amministratore.*

NOTIZIA - INDISCREZIONE: *Gli altri partiti della maggioranza amministrativa (rifondazione, popolari, udeur) che fanno? Non si avverte nemmeno la loro presenza politica.*

Mentre l'opposizione/maggioranza conciliare (socialisti, cuffariani, ex-manniniani, ecc..) sembrano andare come lumache.....conducono una vischiosa op .... posizione.

Lo Spigolatore

Dalla casella di post@ elettronica

Ci è pervenuta nella casella di posta elettronica una poesia di Enzo Sciamè, che nonostante la lontananza, non dimentica Sambuca e il suo mensile per il quale ha collaborato assiduamente per anni.

Il componimento incarna il dramma della guerra, che oggi più di prima, incombe su tutta la popolazione mondiale. Un secco NO ALLA GUERRA affiora dalle parole, invocando "pace, giustizia e libertà". Noi de La Voce facciamo nostro l'appello di Enzo, nella speranza che presto si arrivi alla risoluzione del conflitto evitando un ulteriore sacrificio di vite umane.

(segue da pag. 3)

Sambuca - Dalla "Guida alla Strada del Vino"

Uscite, a malincuore.

Il silenzio si rapprende nel vicolo. Ogni tanto uno stridio di cardini. Dietro le grate, occhi curiosi vi spiano. Con discrezione. Può capitare anche che una donna, dietro una tenda, vi segua con lo sguardo, muta come una sfinge. Non abbiate paura. E' il suo modo di accogliervi ed entrare in relazione con voi. Poi, sporgendo il viso da uno spioncino, tra due vasi di menta e di basilico, vi darà il benvenuto. In un dialetto esotico, vi racconterà antiche storie e v'indicherà la Via Fantasma. Giurerà di aver visto, nelle notti di luna piena, il Saraceno Al Zabut, "lo Splendido", fondatore del Castello, vagare nei vicoli, ululando rabbioso per l'eccidio dei musulmani da parte di Federico II. Per dare concretezza ai suoi incubi, vi guiderà alla Chiesa del Rosario, costruita in quel quartiere per esorcizzare i demoni e si segnerà cento volte.

Se temete i fantasmi, state lontani dalla Medina ed evitate lo strapiombo del Castello. C'è il rischio di essere scaraventati giù, come i saraceni. 1 Continua

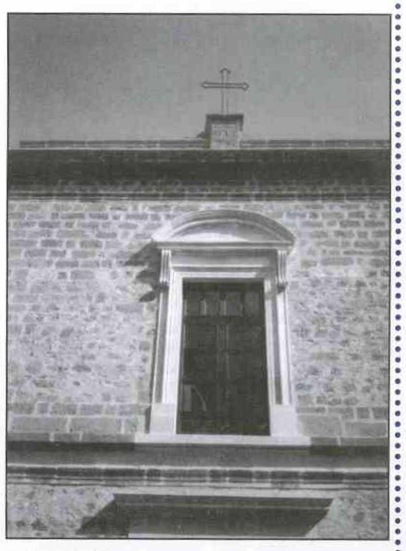
Chiesa del Purgatorio
Completato il primo stralcio dei lavori

Sono stati completati i lavori per il restauro della chiesa del Purgatorio. Anche qui, come ogni opera pubblica è stato rispettato il copione, con il classico colpo di scena. I lavori erano stati consegnati ad una ditta agrigentina, il 19 aprile 1999 dopo non poche difficoltà, per l'aggiudicazione dell'appalto che hanno fatto slittare l'inizio dei lavori. L'importo a base d'asta doveva bastare, stando al programma, a completare l'intero restauro e restituire l'edificio sacro alla pubblica utilità. Alcuni mesi di lavoro e, come vuole la buona commedia, arriva l'atteso colpo di scena: la ditta chiede il fallimento, pertanto parte delle somme sono state perse. I lavori, finanziati dalla sovrintendenza di Agrigento, sono stati così riappaltati alla ditta Giovanni Maggio, che è risuscita a portare il cantiere nello stato attuale.

È chiaro che le somme residue non sono bastate a chiudere il programma dei lavori, ma di certo sono servite a consolidare l'intera struttura evitando il collasso della fabbrica. Inoltre, si è proceduto alla sabbiatura del prospetto, che gli ha restituito il caldo colore "giallo oro" della pietra arenaria, al restauro della volta rinvenendo le cromìe originarie, al rifacimento dei tetti e dei prospetti laterali, alla ristrutturazione dell'annessa sagrestia.

Si è proceduto, infine, alla pulitura della torre campanaria dai caratteristici scalini monoliti che si pensa appartenere ad una torre d'avamposto del castello zabuteo.

Una fabbrica, quella della chiesa del Purgatorio, che ha visto, nel corso del suo divenire storico-architettonico impegnate diverse maestranze, tra fabri murarj, *decoratori, pittori e stuccatori. A tal proposito si ricordano Domenico e Giuseppe Busacca, che intervengono nel 1700 per osservare e rivedere la fabbrica del dammuso. Qualche anno dopo, nel 1737, e all'opera troviamo don Gabriele Messina, figlio del più noto Vincenzo, chiamato a realizzare il "*cornicione*"; e ancora, nel 1782, fra Felice da Sambuca che, sempre su commissione della Venera-*



bile Chiesa e Confraternita delle Anime Sante del Purgatorio sotto il titolo di San Francesco Cappuccinelli, realizza il quadrone centrale. Infine, nel 1854 il decoratore e scenografo Placido Carini, chiamato per affrescare il cappellone centrale. Un intervento discutibile, ma che testimonia la volontà dell'associazione laicale votata al maggior lustro della propria chiesa.

È auspicabile che la sovrintendenza si adoperi al più presto per un ulteriore finanziamento che preveda il completamento dell'opera prima che il tempo, nel suo inesorabile trascorrere, torni ad impossessarsi della sacro tempio!

Giuseppe Cacioppo

L'€uro in tasca - Convegno del Credito Cooperativo

Dal primo gennaio 2002 è entrato in vigore, l'euro, la nuova moneta che manderà in soffitta la lira e le altre divise tuttora in corso nell'Unione Europea. Per prendere dimestichezza col nuovo sistema monetario all'Istituto comprensivo di Sambuca, ha avuto luogo una conferenza sul tema "L'euro in tasca". L'iniziativa della locale Banca di Credito Cooperativo è stata illustrata dal Presidente, Liborio Catalanotto. Ha relazionato il dott. Maurizio Cicero dell'Iccrea di Palermo. I ragazzi hanno avuto modo di conoscere le nuove monete e di apprendere il loro valore e la loro diversità rispetto alla lira. La stessa conferenza è stata proposta nel pomeriggio agli imprenditori sambucesi nei locali dell'istituto di credito. ***GLM***

Lo sapevate che...?

bj zabuttino

Lo sapevate che il 5 marzo del 1823 alle 23,30 a Sambuca si avvertì una forte scossa di terremoto?

MILICI NICOLA
MATERIALE DA COSTRUZIONE
ARTICOLI IDROTERMOSANITARI
Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500
SAMBUCA DI SICILIA

Concerto di "Piccole Voci"

È vero che con poco si riesce ad allietare una serata. Ma quando la serata è speciale ad allietarla sono stati chiamati altrettanti cantori speciali. Si tratta dei bambini che hanno animato il concerto di canti natalizi nel Santuario dell'Udienza, la sera del venticinque. Candide voci hanno intrattenuto i numerosi presenti per oltre un'ora incantando con bravura e semplicità. Sui loro volti trapelava tanta gioia, consapevoli che hanno contribuito a fare un Natale diverso lontano da luci, e luculliani pranzi. Con ingenuità hanno detto ai grandi che Natale è la "Pace del Cuore", quella stessa pace che spesse volte è minacciata dall'odio e dalle guerre.

Emozionati ed entusiasti lo erano, non solo i dilettanti bambini, ma anche i genitori e nonni che hanno condiviso appieno tensioni e preoccupazioni durante il mese di prova, oltre alle sorelle Lo Monaco le quali non si sono risparmiate per l'ottima riuscita della serata. Potessimo noi, almeno per una sera, farci contagiare dalla loro "purissima speranza" la stessa che quella sera i bambini hanno irradiato dai loro volti. Anche per noi sarebbe un Natale diverso.

Grazie, don Alfonso

È toccato a don Alfonso Cacciatore, 32 anni; nativo di Aragona, ma per ragioni di studio residente a Roma, supplire all'assenza del vicario nella chiesa di San Giorgio al trasferimento. Il giovane sacerdote, quest'anno, in occasione delle vacanze natalizie, ha sostituito alla sua famiglia; una più grande, la comunità di Sambuca. A don Alfonso un grazie per la disponibilità.

Un nuovo portale al servizio della Valle del Belice

TRINACRIA
di Guasto G. & Sciamè S.
IMPRESA FUNEBRE
SERVIZIO AMBULANZA
Vicolo Oddo, 8 - SAMBUCA DI SICILIA -Tel. 0925 942527 - 943545
Cell. 0330 832975 - 0368 3111223

TEATRO L'IDEA: Le sta (ra) gioni dello scontro

L'Idea che cosa è ? immaginazione, fantasia, trovata, ispirazione, veduta, norma, regola, indizio, stima, stranezza, giudizio, opinione, proposito, desiderio, aspirazione, intenzione, voglia, proposito, inclinazione, propensione, disegno, ragionamento, nozione, ostinazione, fissazione, capriccio, ghiribizzo, ecc....

C'è quasi tutto l'uomo.

Si potrebbe scomodare il poeta, il filosofo, lo scienziato, per dare un alto contenuto a " l'idea ", ma limitiamoci a ricordare un piccolo borghese illuminato, della seconda metà dell'Ottocento, un uomo qualunque, che ha attribuito ad una forma (un teatrino di uno sperduto paesino della Sicilia) un mondo senza confini: l'IDEA.

Oggi, dopo essere ritornato, non senza sforzi, ritardi e critiche, forza trainante di cultura, che travalica il ristretto ambito della Gran Montagna, di Monte Adranone, di Serralunga, di Sella Misilbesi e della Tardara, il Teatro è diventato il ghiribizzo della politica locale, il sinonimo più misero di idea.

Ecco i protagonisti che irrompono e le comparse si affacciano sulla scena. Gli autori sono stati già ben remunerati. Dietro le quinte un burattinaio se la gode. La platea appare attonita, ma arde dal desiderio di immergere tutti nello stesso calderone. Si apre il sipario.

Il Sindaco non ha saputo, voluto o ritenuto di delegare la Presidenza del Consiglio di Amministrazione del Teatro ad una spiccata figura culturale. Nemmeno quando il suo operato è diventato oggetto di scontro politico, dopo che era stata perpetrata la rottura a sinistra della maggioranza che l'aveva eletta nel 1998. Neanche l'avveduto suggerimento di un esponente diessino, che consigliava l'opportunità di togliere materia del contendere contro il Sindaco, affidando la gestione del Teatro ad una personalità di sinceri ideali democratici e progressisti e che garantisse provata autonomia partitica, ha sortito qualcosa.

La caparbietà e l'arroganza personali sono prevalse sulla ragionevolezza e sull'interesse pubblico. Lo scontro è stato consumato e l'unica cosa prodotta è stato un manifesto - necrologio sulla fine della stagione teatrale. Un capo, un dirigente, se è tale ed ha a cuore il bene comune, dovrebbe passare la mano quando la sua azione diventa sterile o assente, o quanto meno dovrebbe, non sancire la fine, ma ricercare la soluzione migliore per continuare a garantire la vita e tentare di ridare vitalità e slancio alla struttura di cui è responsabile.

D'altro canto, l'altra parte politica, pur di sminuire la fattibilità e ridicolizzare le capacità del Sindaco-Presidente, non si è limitata a porre problemi veri e ad indicare qualche soluzione per migliorare la fruibilità della struttura teatrale, ma si è spinta fino ad inficiare la funzionalità finanziaria e amministrativa.

Di fronte a questo stato di cose, i tecnici (funzionari ed esperti comunali e organismo di controllo interno) non hanno espresso soluzioni univoche, per superare l'impasse in cui è stata cacciata la gestione del Teatro l'Idea. Probabilmente perché non è percepibile la volontà delle parti di chiudere la desolante vicenda.A questo punto, cosa si potrebbe fare ?

Assurgere ad una condizione di sano orgoglio campanilistico e di piena dignità del ruolo pubblico ricoperto è indispensabile. Cogliere con spiccata arguzia che è tempo di spostare lo scontro politico verso altri fronti, dove si continua a registrare assai poca trasparenza e minimo senso democratico, è necessario.

In questo frangente è apparso chiaro che il Consiglio del Teatro è stato ignorato, quasi del tutto. Questi amici ne hanno tratto le dovute conseguenze con le loro dimissioni, le quali, speriamo, possano contribuire a chiarire le responsabilità e a stimolare la ricerca di una adeguata soluzione.

Il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, i Capi Gruppo Consiliare, a nostro modesto parere, dovrebbero fare sbocciare, unanimemente, la nuova Presidenza del Teatro: lasciando, ovviamente, la prerogativa della nomina all'Organo competente.

Gli uscenti del Consiglio del Teatro, che hanno voglia di profondere assiduo impegno ed hanno autonomia dai partiti, dovrebbero essere riconfermati.

Modificare il Regolamento di Gestione del Teatro è essenziale per consentire la diretta partecipazione delle locali rappresentanze associative, culturali, sociali ed economiche e per dare rappresentatività nel Consiglio ai Comuni limitrofi, che danno linfa agli abbonamenti, ma scarso apporto finanziario che va qualificato. La Provincia deve essere anch'essa rappresentata, considerato che il Teatro l'Idea è un vanto dopo il Pirandello di Agrigento, per poter chiedere di garantire finanziamenti annuali certi e cospicui.

Ricercare un Direttore Artistico di prestigio e di richiamo è ormai irrinunciabile. Perché non rivolgersi, per esempio, all'attore siciliano Leo Gullotta?

L'Amministrazione Comunale, infine, dovrebbe comprendere che è utile mettere a disposizione del Presidente e del Consiglio del Teatro risorse umane più vivaci e personale più motivato.

Sapranno fare questo, o dell'altro, per non far rimanere, definitivamente, indietro Sambuca, anche in questo campo? Speriamo di sì. Ma francamente ne dubitiamo molto!

Rigi

FIOCCO ROSA

Il 7 settembre 2001 la famiglia di Marisa e Giuseppe Di Prima è stata allietata dalla nascita di una splendida bambina: Anna. Ai genitori, ai nonni materni Pina e Nino Vinci, alla nonna paterna Anna, ai due fratellini Vincenzo ed Antonio e ai familiari, auguri vivissimi da parte de La Voce.

(segue da pag. 1)

C'era una volta un teatro...

stigioso monumento, la gara di solidarietà che nacque tra falegnami ed ebanisti per restaurarlo, quando i discendenti dei proprietari che non riuscivano a mantenerlo, nel 1886 lo vendettero al Comune, in un grave stato di degrado. Non ci sono uomini che apprezzino il "sentimento patriottico" del pittore Domenico Ferrara che lo decorò senza compenso, le campagne condotte, in seguito, da Alfonso Di Giovanna, Vito Gandolfo, Andrea Ditta, Pippo Merlo attraverso La Voce e La Pro Loco e dal sindaco Giuseppe Montalbano per salvarlo dalla demolizione, i convegni organizzati con lo slogan "Salviamo il teatro" che registrarono, a Sambuca, la presenza di Leonardo Sciascia e di giornalisti de La Sicilia, del Giornale di Sicilia e de L'ora.

C'è ancora il teatro, ma non c'è più memoria. Non c'è rispetto per i nostri avi che lo costruirono, guardando al futuro e a noi che lo abbiamo ereditato. Né attenzione ai giovani che potrebbero utilizzarlo come laboratorio d'idee, luogo di formazione e d'informazione. C'è solo una palude nella quale maggioranza ed opposizione fanno a gara per affogarsi a vicenda, con il rischio che si trascinino dietro tutti.

E' sconfortante quanto oggi si registra a Sambuca. La politica si gioca su prese di posizione miopi e deleterie, su rimbalzi di responsabilità tra Giunta, Consiglio Comunale e tecnici, su personalismi infantili, su giochi di potere demagogici che rivelano scarsa sensibilità ai problemi veri della città. Non sono convincenti le scuse addotte dall'una e dall'altra parte per dimostrare la propria buona fede o il proprio impegno. Né è condivisibile il gioco al massacro.

Sembra che nel Palazzo dell'Arpa si tenda, più che all'interesse comune, a salvare l'amor proprio. "E l'amor proprio (parola di La Rochefoucault) non si preoccupa che di esserci e pur di esserci s'adatta ad essere il nemico di se stesso."

Che dobbiamo aspettarci quindi? Che siano gli altri Comuni del circondario a prendersi carico del nostro teatro? E' possibile che un'amministrazione comunale come la nostra non possa accantonare la modesta somma di 200 milioni, per garantire la stagione teatrale, né accedere a contributi provinciali o regionali, quando altre associazioni, nel recente passato, hanno fruito di corposi finanziamenti per attività teatrali, senza scomodare alcuno?

C'è stata, in questi anni, una vera e propria programmazione nella gestione dell'Istituzione? Sono state inoltrate richieste agli assessorati della Provincia e della Regione al fine di ottenere finanziamenti per allestimenti di spettacoli, attività musicali, laboratori di teatro e di scrittura creativa?

Le Gazzette Ufficiali della Regione Siciliana traboccano di circolari con le procedure per la richiesta di erogazione dei contributi per attività di questo genere. Basta leggerle. E compilare le schede allegate.

La cooperazione con i comuni del circondario e le società consortili è senz'altro importante per ampliare il bacino di utenza del teatro, così come è indispensabile il collegamento, attraverso iniziative diversificate, con le scuole e le istituzioni culturali.

"L'Idea è, senz'altro, una risorsa del territorio, ma come ci suggerisce il suo stesso nome, ha bisogno di "idee", non solo di milioni.

Licia Cardillo

Nozze D'Oro

Giomo 30 ottobre hanno festeggiato il 50° anno di matrimonio nel Santuario di Maria SS. dell'Udienza, i Signori Arbisi Rosario e Amodeo Rosa. Alla felice coppia, ai figli Onofrio e Salvatore, alle nuore Paola e Nina, ai nipoti Sario, Rossella, Rossana e Morena, e ai parenti tutti, le felicitazioni de "La Voce ".

* * *

Giomo 23 dicembre hanno festeggiato il 50° anno di matrimonio nel Santuario di Maria SS. dell'Udienza, i Signori De Luca Paolo e Pumilia Maria Rosa. Alla felice coppia, ai figli Enzo e Sina, ai nipoti Paolo, Rossella, Giuseppe e Manuela, e ai parenti tutti, le felicitazioni de "La Voce ".

L'Istituzione Teatro nel caos
Si è dimesso il Consiglio di Amministrazione

• Pubblichiamo la lettera di dimissione •

Al Sindaco del comune di Sambuca d Sicilia
Prof.ssa Olivia Maggio

I sottoscritti: Bilello Margherita, Cacioppo Giuseppe, Maniscalco Giacomo, Merlo Giuseppe e Puccio Giuseppe componenti del C.d.A. dell'Istituzione Teatro Comunale "L'Idea". Considerato che, le condizioni politico-amministrative attuali non hanno consentito né consentono, ormai da due anni, la realizzazione delle stagioni teatrali e di tutte le altre attività ad esse connesse, e considerato che di conseguenza, sono venute meno anche le funzioni stesse per cui il C.d.A. possa operare serenamentee fattivamente, ritengono opportuno rassegnare le proprie dimissioni nell'auspicio che altri, meglio dell'attuale C.d.A. possano portare avanti in un contesto migliore la stagione del Teatro.

I sottoscritti colgono l'occasione per ringraziare il Sindaco per la fiducia loro accordata e porgono i puù cordiali saluti.

Sambuca di Sicilia li 07 gennaio 2002

La foto del mese
"Quelle dell'Azione Cattolica"

di Giuseppe Cacioppo

Da sempre la Chiesa, nelle forme aggregative ha fondato e riposto il proprio futuro. Dopo l'avvento delle confraternite, il Novecento vede la nascita di nuove forme associative. Fra le tante, all'inizio del secolo, è l'Azione Cattolica che segna la storia dei laici cristiani del XX secolo.

A Sambuca la ventata di novità, dopo anni di stagnante routine, è dovuta a don Giuseppe Bellino, che nel 1939, appena ventiquattrenne, arriva nella cittadina zabutea con l'incarico di reggere l'arcipretura. In diocesi, il movimento - per usare un termine attuale - fu introdotto da mons. Giambattista Peruzzo a pochi anni dal suo mandato pastorale agrigentino. Tra le prime collaboratrici si ricordano la sig.ra Ninetta Giacone in Tambuzzo, che ne assunse la presidenza, la maestra Dina Licata, la sig.ra Anna Oddo in Mangiaracina, la sig.ra Maria Oddo in Oddo, la sig.ra Concetta Fiorenza, la sig.na Marianna Campisi Musso, la sig.na Antonietta Calcara, la sig.ra Maria Ciaccio in Salvato.

Principalmente riservata ai giovani, nelle sezioni maschili e femminili, l'Azione Cattolica gestiva e promuoveva tutte le attività della parrocchia tra le quali non poche iniziative a favore dei giovani e della comunità tutta. Lotterie di beneficenza, incontri di formazione, raduni provinciali sono soltanto alcune delle attività promosse. Singolare è la macchina organizzativa attivata dalle varie sezioni che non risparmiarono forze in occasione del Congresso Eucaristico Mariano del 1948. Per l'occasione arrivarono a Sambuca, dove forti e stridenti erano i rapporti tra le forze sociali e politiche, ben otto vescovi, oltre ad un centinaio di sacerdoti in rappresentanza delle diocesi siciliane.

Testimonianza di uno dei tanti incontri settimanali è un'istantanea scattata ante 1956, molto probabilmente da Giuseppe Impastato e fornitaci dal sig. Ennio Gurrera che ringraziamo. La foto ritrae le "nostre sorelle" in occasione della benedizione della nuova bandiera dell'associazione.

Nel tempo a Sambuca la "gloriosa" Azione Cattolica ha lasciato il posto a nuove forme associative. Il sisma del '68 segna la sua naturale estinzione.

Nella foto sono riconoscibili:

Prima fila sedute: *Vitina Guarino, Vitina Femminella, Carmela La Marca.*

Seconda fila: *Caterina Marino, Margherita Renna, Pina Vaccaro, Rita Femminella, Nina Mulè, Mimma Milana, Franco Tresca.*

Terza fila: *Dia Cacioppo, Zina Lucido, Maria Lucia Alessi, Albertina Marino, Mimma Areddia, Rita Intermaggio.*

LA QUARTA SCIMMIA

di Sylvie Clavel

Vi ha lavorato a lungo, con grande pazienza e dedizione, ma, alla fine, Sylvie Clavel ha completato la sua nuova opera: una gigantesca scimmia, davvero originale, come, del resto, originali sono tutte le altre interessanti statue dell'artista francese il cui cuore palpita di amore per Sambuca. Era l'Ottobre del 1996 quando Sylvie - che possiamo ben definire "Maestra dei nodi" - ha cominciato a realizzare il suo nuovo "sogno"-. già, perché, come ci ha voluto precisare, tutte le sue opere non sono state progettate ma sognate. Servendosi di cordicelle di cotone bianco, di vario spessore, intramezzate, qua e là, da cordami di lino, per creare l'effetto del chiaro-scuro, l'artista ha utilizzato, con grande abilità, il nodo mezza chiave o, per dirlo alla francese, "demi claif", amalgamando le fibre vegetali in un disegno armonioso ed in una progressione di intrecci davvero ammirevole. Poco alla volta, giorno dopo giorno, la creatura di Sylvie Clavel ha preso, sempre più, forma e consistenza per essere portata a compimento fra il 6 ed il 7 Luglio 2001, proprio in coincidenza - ci ha voluto confidare, con una punta di tristezza - con il compleanno che il suo amato e compianto Giuseppe avrebbe festeggiato assieme a lei se fosse stato ancora in vita. La nuova opera è stata definita da Sylvie, a ragion veduta, "la quarta scimmia" : essa, a detta dell'artista, si collega, in un certo qual modo, alla storiella delle tre scimmie che - secondo la tradizione furono mandate dal Signore, sulla terra, perché verificassero il comportamento degli uomini e delle donne. Tuttavia, le cose non andavano, per nulla, bene per cui esse rimasero così disgustate e sconcertate che la prima scimmietta si tappò le orecchie per non sentire, la seconda si coprì gli occhi per non vedere e la terza si turò il muso per non fare alcun commento! "La quarta scimmia", per Sylvie Clavel, simboleggia, appunto, l'abuso che l'umanità, inevitabilmente, è costretta a sopportare quotidianamente. Quasi a voler dare un maggiore risalto al simbolo dell'abuso di potere ed alla conseguente impossibilità a protestare, l'artista ha voluto apporre, sul volto della statua, una maschera di scimmia in legno, molto antica - donatale, a Parigi, nel 1985, da un collega di lavoro - sormontata da una piccola scimmia che, con le sue zampette anteriori, si copre la bocca . Per Sylvie , ciò è proprio in correlazione con lo stato della Sicilia sottomessa al sopruso . Al termine della lunga coda, l'artista ha voluto applicare quella farfalla, ormai senza vita, ritrovata per terra nel corso della visita che Vincenzo Sciamè le ha fatto tempo fa. Ed, a proposito della farfalla, Sylvie ha ricordato le massime del saggio cinese Tchouang-Tseu, il quale, interrogandosi sul grado della realtà della vita e del mondo, si è chiesto " se ha sognato della farfalla o se è la farfalla che ha sognato di lui ovvero se è la farfalla che ha sognato che lui sognava una farfalla od, ancora, se ha sognato una farfalla che sognava di lui che sognava una farfalla!". Per Syjlvie Clavel, "la quarta scimmia", oltre ad averle richiesto un lungo tempo di esecuzione, è stata, certamente, un'opera molto sofferta, tuttavia la brava artista, nel concepire il lavoro, ha voluto attenersi alla "maieutica" di Socrate, vale a dire al metodo filosofico che ha certamente contribuito a risvegliare ed a far tornare, alla sua coscienza, la verità esistente nella sua anima . Tale connotazione, peraltro, ha caratterizzato l'esecuzione delle precedenti opere, laddove la "maieutica" ha guidato l'artista a rivelare la verità : è così che possiamo scoprire, nella "Conchiglia", l'anelito alla protezione; nel "Guerriero", la condizione della schiavitù; ne "I Nidi", la proliferazione con la continuazione della specie; ne"L'Altare", il bisogno del conforto della fede; nel "Marabut-Ficelle", la nostalgia delle storielle francesi raccontate, con le cantilene, dal personaggio cui Sylvie si è ispirata; nel "Cane", la fedeltà, quasi a voler ricordare quella dei tre cani Pan, Dolfina e Luna ; nel "Polpo", la sorpresa e l'insidia; nel "Sedere del Rinoceronte", l'aspetto insolito. Mi sono congedato da Sylvie Clavel in procinto di recarsi al cimitero per portare, al suo Giuseppe, le pigne e le piume degli uccellini che ha raccolto per lui . Nel congratularmi con lei, ho espresso la speranza di potere ammirare presto tutte le sue opere in una esposizione permanente - allestita nei locali adiacenti alla Chiesa di Santa Caterina - che richiamerà, certamente, molti turisti ed intenditori d'arte.

Felice Giacone

PASQUERO
IERA
TENDAGGI
TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
Confezione - Trapunte
Carta da parati con tessuti coordinati
TENDE DA SOLE - LAMPADARI
Già L. D. Linea Domus
Via Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925 942522 - Sambuca

• Parrucchieria
• Pelletteria
• Profumeria
Rita
Via Roma, 49 - Tel. 0925 941319
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

LA.COL.FER
FERRAMENTA E COLORI
VIALE E. BERLINGUER, 14
TEL. 0925 94.32.45
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

mangini GULFA
POLIAGRICOLA 285 scrl
Sede e Stabilimento
C.da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel./Fax 0925 942994

Natale a Sambuca • Natale a Sambuca • Natale a Sambuca

Enorme successo ai Vicoli Saraceni

L'Istituto Comprensivo con il patrocinio del Comune ha realizzato "il presepe vivente" rievocando nei locali dei Vicoli Saraceni i vecchi mestieri di un tempo: "li Picuraru, lu Pastaru, lu Furnaru, lu Cistaru, lu Durceri, lu Siddunaru, lu Tavernaru, l'Arrimina Vintura, ed ed ha allestito la tipica casa di "lu Burgisi".

Il modulo delle classi 4A e 4B ha rappresentato con entusiasmo ed impegno le botteghe di lu Tavirnaru e di la L'Arrimina Vintura.

Nella casa de"L'Arrimina Vintura" alcuni bambini vestiti da indovini, in un' atmosfera di magia si divertivano a leggere le carte e gli oroscopi ai visitatori offrendo loro caramelle e leccornie varie. "Lu Tavirnaru" era la bottega più affollata. Insegnanti e genitori preparavano e offrivano piatti tipici di un tempo: zuppa di ceci, fave e lenticchie; pane di casa condito con olio, sarde e formaggio; ricotta, uova sode, caponata, pomodori secchi, sarde salate, salsicce e frutta secca.

Salsicce, baccalà, peperoncino e aglio pendevano dalle travi del soffitto rendendo l'ambiente accogliente e simpatico. Non mancavano tre grandi botti di vino. Un tavolo al centro esponeva i piatti con le varie pietanze che i rivisitatori assaggiavano con gusto ed allegria.

A rendere l'atmosfera più gioiosa contribuiva in modo egregio il maestro di musica Calogero Ciaccio che passando peri vicoli si soffermava in ogni bottega intonando con il clarinetto inni natalizi e vecchie canzoni di un tempo accompagnato da due alunni che suonavano il tamburo. Le persone sostavano alla taverna scherzando, cantando, mangiando e bevendo del buon vino che i maestri Enzo Bono e Peppe Abruzzo offrivano a piene mani dicendo "Taverna, vita eterna" Lo stare assieme ai compagni, agli insegnanti, ai genitori ha consolidato maggiormente i rapporti di stima, di amicizia e di reciprocità tra scuola e famiglia.

Gli alunni delle classi elementari 4A e 4B

Natale con i disabili

Si è svolta anche quest'anno la festa di Natale organizzata dalle Associazioni di volontariato locale. La sera del 20 dicembre, presso un garage, affittato appositamente, l'AVULSS ha avuto il piacere di ospitare disabili e famiglie con musiche, balli, trenini e panettoni.

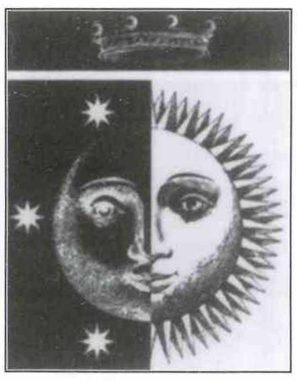
Un momento festoso è continuato poi presso il "Centro Solidali con Te" il pomeriggio del 22 dicembre, quando si è esibita la band dei disabili dell'Oasi Cana, guidata dal giovane Salvatore Rinaldo, che con passione e perseveranza gestisce al Centro in laboratorio musicale.

Significativa la presenza di disabili e famiglie dei Comuni vicini, soprattutto S. Margherita Belice tra cui si è distinto il giovane Biagio, che ha suonato alla tastiera "Titanic". Così tra "S. Martino", "Tanti auguri a te" e un coro sul Natale di Jovanotty e Carbone animato dal gruppo giovani volontari del Centro, si è conclusa la festa con spumante e panettone. Tutto il colore di un Natale condiviso con chi ha bisogno non di aiuti assistenzialistici, ma di sorrisi e gioia di vivere!

Daniela Palmeri

Addobbi natalizi

Grazie agli addobbi predisposti dalla locale amministrazione comunale, un'atmosfera di festa si respirava nel corso nei giorni natalizi. A parte l'illuminazione, che ha interessato tutto il corso, fino ai vicoli Saraceni, particolare suggestione ha regalato ai sambucesi l'albero allestito in piazza con ciclamini, al quale han fatto pendant, le sere di Natale e Capodanno, i vasi di fiori e piante che hanno circoscritto l'isola pedonale. Tutto è stato reso più magico dalle note del gruppo musicale Tose up The Luck. Complimenti per l'iniziativa.



PLANETA

Vini di Sicilia

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 80009 - 091 327965

Realizzato il progetto " Vivere insieme il Natale 2001 "

Natale nei Vicoli

Per il terzo anno consecutivo, anche quest'anno e' stato allestito, nel suggestivo scenario dei vicoli saraceni del nostro paese, un presepe vivente, che ha coinvolto gli alunni dei tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo " Fra Felice da Sambuca " e i loro insegnanti.

La manifestazione, realizzata con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, ha visto l'ambientazione di vari mestieri del passato nei locali recuperati del quartiere saraceno. Piu' in particolare, sono state realizzate le botteghe di: " lu durceri ", " lu siddunaru ", " lu furnaru ", " lu pisciaru ", " lu picuraru ", " lu tavernaru ", " lu cestaru", " lu pastaru "; inoltre è stata realizzata l'abitazione di un " burgisi " e il laboratorio dell' "arrimina vintura ".

La novita' di quest'anno e' stata rappresentata, in considerazione dell'entrata in vigore dell'euro, dalla realizzazione di una banca per il cambio delle lire in euro, per far prendere dimestichezza con la nuova moneta. Infatti, sono stati venduti dai ragazzi prodotti realizzati dagli stessi, sotto la guida degli insegnanti, quali oggetti in gesso, cesti, sacchettini con frutta secca e dolci tipici. Credo che questa iniziativa sia stata molto importante , non solo per aver fatto conoscere la nuova moneta, ma perché' ci ha avvicinato idealmente a tutti i popoli dell'Unione europea, portandoci a ragionare in termini di raffronto con le altre realtà' europee.

L'iniziativa "Vivere insieme il Natale 2001" e' stata pubblicizzata tramite inviti, manifesti murali e spot pubblicitari alle radio locali. Le serate nei vicoli sono state animate con intrattenimenti musicali, recite e canti natalizi curati dagli insegnanti dei tre ordini di scuola.

Per valorizzare sempre di più' questa iniziativa, bisognerebbe fare in modo che tutta la zona dei vicoli sia interessata ad una azione di riqualificazione urbana e di fruizione dell'intero quartiere a fini turistici.

Chiara Sparacino
Classe III Media - Sezione C
Insegnante: Giacoma Franco

Natale con gli zampognari

Nonostante il freddo che imperversava, due zampognari hanno reso magica l'atmosfera la mattina di Natale. All'uscita della chiesa, hanno intrattenuto i presenti tra la gioia e incredulità dei bambini. Ci complimentiamo con l'amministrazione per l'iniziativa.

Festa degli auguri delle Confraternite

Hanno voluto passare un Natale diverso e si sono date appuntamento sabato 22 dicembre presso il salone della Pergola per scambiarsi gli auguri. Si tratta delle Confraternite di Sambuca, che già dall'anno scorso hanno sperimentato l'incontro natalizio voluto all'unanimità dai rispettivi consigli di amministrazione delle sette associazioni laicali che operano nella chiesa sambucese.

La serata è stata l'occasione non solo per scambiarsi gli auguri e condividere un agape fraterna ma per rilassarsi con la lotteria, animatada canti e balli che a suon di musica hanno fatto fare le "ore piccole" ai trecento confratelli presenti. Un incontro che è segno di comunione delle realtà associative sambucesi e che segna il cammino delle realtà aggregative laicali in sintonia con quelle diocesano.

Anagrafe Dicembre 2001 (dati raccolti da Anna Maurici)

NATI

- Ciancimino Stefano di Antonino e Urso Annamaria 26/12
- Interrante Alessia di Salvatore e Pinzarrone Marilena 04/12

MATRIMONI

- Pecoraro Giovanni e Maniscalco Daniela 22/12

MORTI

- Cacioppo Salvatore di Anni 96
- Cannova Antonino di Anni 74
- Caracci Giuseppa di Anni 86
- Giacalone Maria A. di Anni 89
- Guzzardo Paola di Anni 78

Prosegue lo studio delle malattie neurologiche dell'anziano

Dal Novembre dello scorso anno, è in corso presso la Casa Protetta per anziani "Collegio di Maria" sita in Piazza Collegio a Sambuca uno screening per le malattie neurologiche dell'adulto e dell'anziano. L'equipe della Divisione di Neurologia & Riabilitazione Neurologica dell'Università degli Studi di Palermo, diretta dal Prof. Rosolino Camarda, ha già visitato più di 700 persone. Con l'inizio del nuovo anno, i medici hanno ricominciato a fare le visite che si svolgeranno presso la Casa per anziani di Piazza Collegio tutte le settimane dal Lunedì al Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 17.00. "Ci riteniamo abbastanza soddisfatti della partecipazione della popolazione" – dice il Prof. Camarda – "sebbene ci siamo resi conto che molte persone non sono venute, verosimilmente a causa del grande freddo occorso lo scorso mese di Dicembre. Invitiamo, comunque, tutti coloro che non sono potuti venire a venirci a trovare dal Lunedì al Giovedì presso la Casa Protetta per anziani in Piazza Collegio per fissare un nuovo appuntamento. Da Gennaio, inoltre, riinizieremo ad eseguire la densitometria ossea per la valutazione dell'osteoporosi".

Ricordiamo che sono invitati a sottoporsi alla visita neurologica di screening tutti i cittadini sambucesi che hanno compiuto 50 anni entro il mese di Ottobre 2001. Data l'importanza sociale dello studio, come abbiamo già sottolineato in precedenza, consigliamo vivamente a tutta la popolazione di parteciparvi. Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Casa Protetta per anziani di Sambuca (tel. 0925-944018).

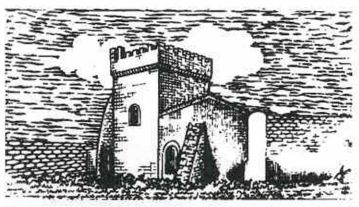
FIOCCO AZZURRO

Il 27 novembre 2001 la famiglia di Margherita Montalbano e Michele Gandolfo è stata allietata dall'arrivo di un bellissimo bambino: Leonardo. Ai genitori, ai nonni materni Francesca e Gaetano, ai nonni paterni Vincenzina e Leonardo e agli zii, auguri vivissimi da parte de La Voce.

"Centro Solidali con Te": nuovo direttore

Centro Solidali con Te: cambiata la gestione dei ruoli nell'équipe del Centro. Nuovo direttore è il prof. Lillo Colletti che ci tiene a sottolineare: "si tratta sempre di una "cogestione" di risorse. Inoltre responsabile del volontariato: Minuccia Cacioppo, dell'integrazione Enza Vaccaro, dell'assistenza spirituale: P. Antonio Santoro, dell'amministrazione: Mommo Ferraro, della logistica: Giovanna Cacioppo,della segreteria: Albertina Ciaccio. Economo: Leo Pendola. Intanto l'équipe già da alcuni mesi ha cominciato a partecipare ad incontri con il supervisore, lo psicologo dott. Rotolo allo scopo di armonizzare e coordinare la gestione dei servizi.

LABORATORIO DI PASTICCERIA
Gulotta & Giudice
LAVORAZIONE PROPRIA SPECIALITA' CANNOLI
Via E. Berlinguer, 64A
Tel. 0925 94.21.50
SAMBUCA DI SICILIA


VINI CELLARO
Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO
Coop. Cantina Sociale CELLARO
C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

Saddler di Mangimi Armato
Armato Felice
Concessionario esclusivista per la Sicilia
COMMERCIO MANGIMI E CEREALI
Via Catania, 13 Tel. 0925 941663
Cell. 0339 5098369 - 0336 896960
SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E ARIA CONDIZIONATA
CATANZARO ANTONINO
Via F.sco Crispi - Tel. 94.35.67
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

ARTI GRAFICHE PROVIDEO
Litografia • Serigrafia • Tipografia
Progettazione Grafica
Timbri • Legatoria
Via Magna Grecia, 18
Tel./Fax 0925 943463
Sambuca di Sicilia (Ag)
e-mail: provideo@tiscalinet.it

SCIACCA - C.da Carcossea S.S. 115 Km, 112 - tel. 0925 85897 - fax 86538
SAMBUCA DI SICILIA - V.le A. Gramsci, 39 - tel./fax 0925 941883

ELETTRONICA DI PASQUALE
Via S. Antonino, 20 Tel. 0925 942297
SAMBUCA DI SICILIA - Ag

Ortopedia Ariana Ribera (AG)
Caruana Giuseppe
Tecnico Ortopedico
Ausili per la deambulazione - Art. per la Riabilitazione - Plantali e scarpe correttive
Carrozzelle per infermi - Letti per degenza
Busti ortopedici - Ginocchiere e Cavigliere.
Convenzionato A.U.S.L.
Consegna a domicilio
C.so F. Crispi, 83 • Ribera
Tel./Fax 0925 61725 - 61054

SALA TRATTENIMENTI
La Pergola
di Giglio Santa & C.
Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti
Contrada Adragna
Tel. 0925 94.60.58 - 94.10.99
Café Giglio
BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia
Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore Responsabile - Licia Cardillo, Condirettore - Gori Sparacino, Direttore Amministrativo
Direzione, Redazione, e Amministrazione Via Teatro C.le Ingoglia, 15 - E-mail lavocedisambuca@libero.it - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. n. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n.1 del 7 Gennaio 1959 - Abbonamento annuo £. 25.000- benemerito £. 100.000 - sostenitore £. 150.000 - estero 30 dollari - Stampa Arti Grafiche Provideo scrl - Viale Magna Grecia, 18 - Tel./Fax 0925 94.34.63 - 92017 Sambuca di Sicilia (AG) - Pubblicità inferiore al 50 %.

CESPO DI FUNGHI DI ECCEZIONALI PROPORZIONI

Con le prime piogge è facile imbattersi nei funghi che cominciano a far capolino a ridosso dei pioppi o nelle propaggini di altre piante. A Sambuca, numerosi sono gli intenditori che, di buon mattino, ne vanno alla ricerca, abbinando, spesso, a quella dei funghi la raccolta delle lumache. Talvolta, però, la scoperta di un fungo o, per meglio dire, di un "cespo di funghi" è del tutto casuale e desta una certa sorpresa allorquando le relative dimensioni sono piuttosto rilevanti: è il caso del "cespo di funghi, di eccezionali proporzioni e dalle forme variegate, da me rinvenuto in Adragna , il cui esemplare può essere ammirato nella foto che pubblichiamo qui accanto.

Felice Giacone

ELETTROFORNITURE
CARDILLO
TV COLOR • HI-FI • CELLULARI
V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186
MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI
V.le E. Berlinguer, 16 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186
92017 SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

SUPERMERCATO
ASSOCIATO UNI CONAD
EUROMERCATI srl
• MACELLERIA E SALUMERIA •
Viale A. Gramsci, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942956
Viale A. Gramsci, 32 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 942374

Lagoarancio
Case Vacanze

Sambuca di Sicilia - Tel. 0925 941371 - 946003 - Cell. 0330590048

LABORATORIO DI PASTICCERIA
ENRICO PENDOLA
Via Baglio Grande, 42 - Tel. 941080
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA
Free Time
di Salvatore Maurici
Via Roma, 12
SAMBUCA DI SICILIA (AG)
Tel. 0925 94.11.14

Sì discount
UPERMERCATO CON SALUMERIA E MACELLERIA. SI EFFETTUA ERVIZIO A DOMICILIO. ACCREDITO DI PUNTI ELETTRONICI GIS AI POSSESSORI DELLA MILLIONAIRE CHIP CARD

DISCOUNT RISPARMIO 2000
• Di Leonardo V. & C. s.n.c. •
C.da Adragna Km 1,5 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941686

service
Polilabor
SERVIZI SOCIALI
sede amministrativa
Via Stazione, 44 • 92017 Sambuca di Sicilia - Agrigento
tel. 0925/ 94.29.88 - fax 0925/94.29.88

COMEL MATERIALE ELETTRICO
INGROSSO E DETTAGLIO
TVC HI - FI
ELETTRODOMESTICI Centro TIM
CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA
Viale Francesco Crispi - Tel. / Fax 0925 94.21.30
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

M. EDIL SOLAI s.r.l.
di Guasto & Ganci
CERAMICHE E PARQUET
FERRO - SOLAI - LEGNAME
Esclusivista Ceramiche
IDEAL STANDARD - CERDISA - VALLELUNGA - CISA-CE.VI.
BALESTRA - COTTO VENETO - PARQUET GAZZONI
Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BALDINI
V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 94.14.68

Speciale Istituzione Gianbecchina Gangi

Inaugurata l'Istituzione Gianbecchina nella Città di Gangi

Cronaca della Manifestazione

a cura di Giuseppe Di Giovanna

Finalmente è realtà.

L'8 dicembre 2001 è stata inaugurata l'Istituzione Gianbecchina nella città di Gangi, in provincia di Palermo, situata a 1100 metri di altitudine sulle Madonie.

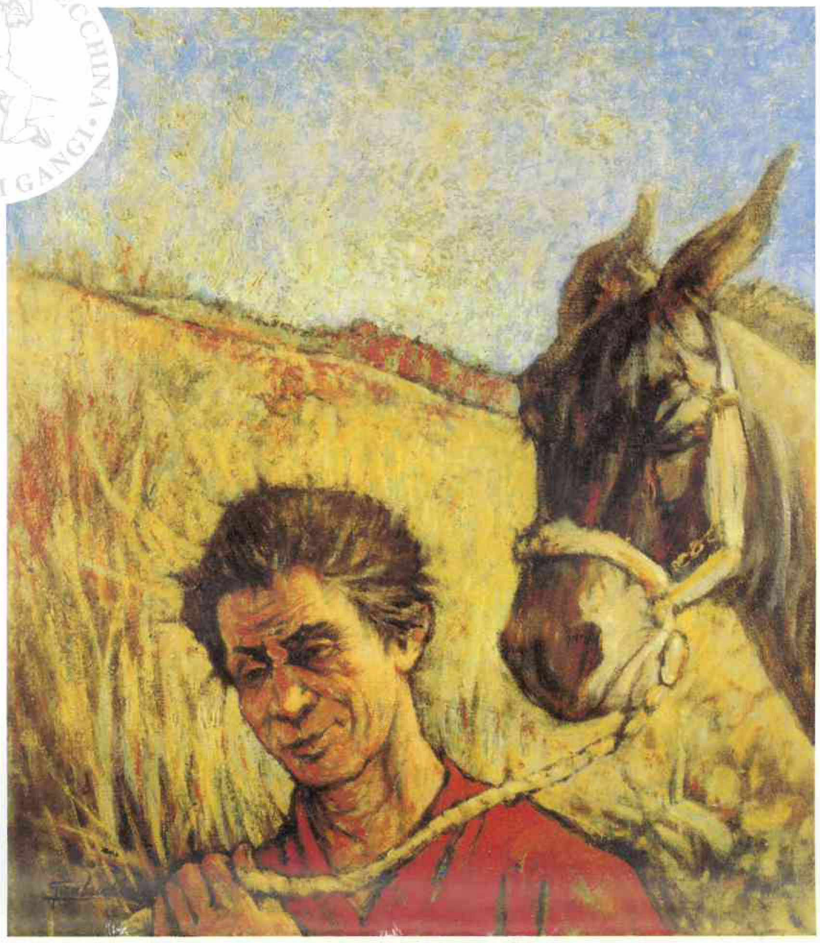
Nel 1989 la Municipalità di Gangi, con a capo il Sindaco Prof. Gaetano Muré, aveva conferito la cittadinanza onoraria al Maestro Gianbecchina il quale, nel 1996, volle ricambiare tanta affettuosa sollecitudine con la donazione di ben 96 opere: si tratta di oli, acquerelli e disegni rappresentativi di tutto il lungo itinerario creativo che va dal 1935 al 1995. Alla cerimonia inaugurale ha partecipato una folta rappresentanza di Sambucesi, con il Sindaco Olivia Maggio, l'Assessore alla Cultura Gaetano Miraglia, i membri del consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Gianbecchina, tanti amici del compianto Maestro e un gruppo di cultori dell'Arte della vicina S. Margherita di Belice.

Arriviamo al paese madonita nell'ora vespertina, dopo un lungo viaggio in pullman, per tornanti e salite, che ci ha consentito di godere dello spettacolo suggestivo dei monti innevati nel verginale chiarore del crepuscolo, mentre gli orizzonti si allargavano a perdita d'occhio man mano che si conquistava un'altitudine sempre maggiore. Alle porte della cittadina era ad attenderci una staffetta della Polizia Municipale che ci ha guidati fino a raggiungere Piazza San Vito dove eravamo attesi da tutta la Municipalità di Gangi e dal Sindaco Antonio Cigno. Scesi dal pullman avvertiamo un freddo pungente, tipico dell'altitudine e della stagione, ma anche un calore umano che ci fa dimenticare subito il rigore climatico: è uno scrosciare di applausi, è la gioiosa accoglienza di tutta la popolazione, il suono allegro della banda musicale, mentre si forma un corteo che si snoda lungo il Corso Umberto I° per raggiungere Piazza del Popolo.

Intanto è un susseguirsi di visioni e di interessanti emozioni: scopriamo un delizioso paesino montano tutto costruito in pietra; le vie, selciate o basolate, linde e ordinate; i prospetti dignitosi e armoniosi; i portoncini delle case finemente intagliati come opere d'arte da valenti artigiani del luogo; un arredo urbano sobrio e raffinato e, qua e là, motivi architettonici di grande bellezza.

In Piazza del Popolo, stracolma di gente e parata a festa con luminarie natalizie, altre sorprese ci attendono: il gruppo folcloristico formato da giovani nei tipici costumi locali si esibisce in danze tradizionali; poi la banda musicale esegue le solenni note dell'inno nazionale e subito dopo l'Inno alla gioia di Beethoven, inno ufficiale

(segue a pag. 4)



Istituzione
GIANBECCHINA
opere della Donazione
1935-1995
Palazzo Sgadari, Città di Gangi

Gianbecchina, una donazione postuma a Gangi

Donazione postuma di Gianbecchina alla città di Gangi, nelle alte Madonne, ma una donazione voluta dall'artista – scomparso nel mese di luglio di quest'anno – già da tanto tempo e portata a compimento solo ora a causa delle difficoltà insorte.

Sono oltre novanta le opere dell'Istituzione Gianbecchina, tra oli, chine e acquerelli, che hanno trovato posto in sei sale del Palazzo Sgadari di fine Ottocento appena restaurato.

Dalle chine e dai disegni degli anni Trenta, alle nature morte e alle rappresentazioni agresti degli anni Quaranta, dai volti bruciati dal sole dei lavoratori della terra degli anni Cinquanta e Sessanta ai paesaggi degli anni successivi: il repertorio di Gianbecchina è assai vasto.

E' una carrellata di immagini dalla quale emerge che al centro della pittura di Gianbecchina ci sono l'uomo e la sua fatica intesa come sforzo fisico ma anche come conquista della libertà dal bisogno.

Questo mondo, che appartiene alla pittura di Gianbecchina, l'artista lo ha rappresentato affidandosi ai toni caldi dei suoi colori e all'uso sapiente di spatole e di pennelli. Così operando – e lo testimoniano i quadri della donazione fatta alla città di Ganci – egli ha dato alla sua arte i connotati di un documento di una intera epoca. Le circostanze di questo evento le ha spiegate la moglie, signora Maria, la quale ha ricordato il successo nella città di Ganci di una mostra del marito sul Ciclo del pane.

Da quell'incontro nacque la decisione di Gianbecchina di fare una donazione anche alla città di Ganci che già gli aveva concesso la cittadinanza onoraria.

Giuseppe Quatriglio

L'Istituzione Gianbecchina di Gangi: segno di civiltà

La galleria di Palazzo Sgadari ha accolto le opere del Maestro.

L'Istituzione Gianbecchina", inaugurata a Gangi l'8 dicemabre 2001, alla presenza del Presidente della Regione, Totò Cuffaro, è un importante riconoscimento, da parte di una città di nobili tradizioni, ad un uomo che di pittura è vissuto e alla pittura ha affidato il suo sentire ed il suo linguaggio.

Le opere di Gianbecchina, essendo patrimonio universale, superano gli orizzonti campanilistici per porsi come punto di riferimento collettivo. Ponte ideale tra una città d'arte, Gangi, che annovera tra i suoi pittori più prestigiosi Giuseppe Salerno e Gaspare Vazzano, noti entrambi con lo pseudonimo di "Zoppo di Gangi" e Sambuca, la terra di Fra Felice, al secolo Gioacchino Viscosi, di Antonio Guarino, di Alfonso Amorelli.

La scelta operata dal Comune di Gangi, ponendosi sulla scia di quella sambucese, è segno di civiltà, di proiezione verso il futuro. Un'istituzione, infatti, oltre che luogo di memoria e pietra miliare per le nuove generazioni, è anche spazio di pensiero, di progettualità, laboratorio d'idee e d'interessi diversi.

L'Istituzione Gianbecchina di Sambuca, sotto la presidenza del dott. Rori Amodeo, non è venuta meno a questa tensione, promuovendo, in collaborazione con altre associazioni, convegni, pubblicazioni, salotti letterari, rassegne d'arte contemporanea, restauro di antiche opere. E' stata punto di riferimento e forza trainante di qualsiasi evento culturale e sociale del territorio.

La città madonita, rendendo omaggio ad un figlio della nostra terra, si affianca idealmente a Sambuca che ha onorato degnamente il Maestro.

Ci auguriamo, quindi, che l'una e l'altra, rinsaldate da questo vincolo, che affonda le radici nella consapevolezza del valore della cultura, operino di concerto, nel nome di Gianbecchina, per riscoprire tradizioni comuni, promuovere e realizzare progetti culturali di ampio respiro e rafforzare in Italia e nel mondo la loro immagine di città che nell'arte credono e all'arte si affidano per la crescita dell'Isola.

Licia Cardillo

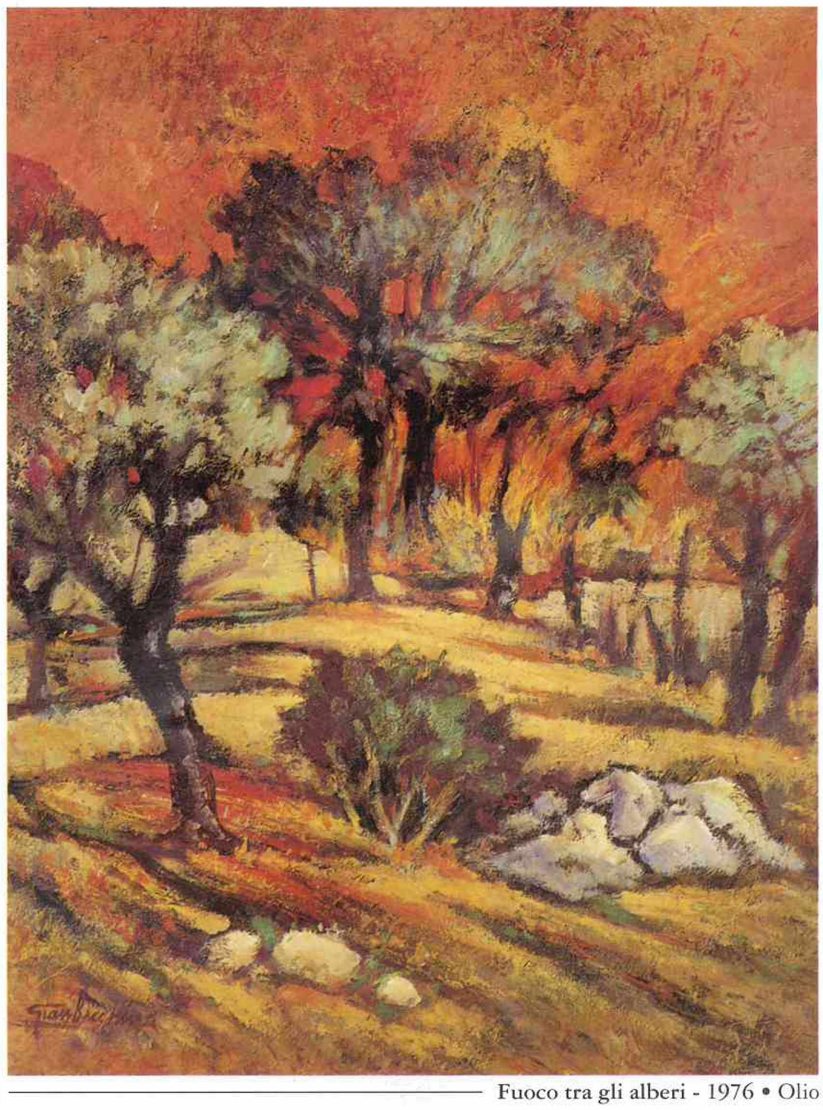
Un cittadino onorario che ci riempie di gioia e di orgoglio

Il mondo spirituale del Maestro Gianbecchina è alto ed infinito. Un vero fiume in piena! Dai suoi dipinti traspaiono emozioni, sentimenti e pensieri che celano, mentre le rendono visibili, oscure paure ed ataviche inibizioni. La sua arte diventa così rivelatrice di verità nascoste, strumento di espressione dei moti più reconditi dell'animo dei Siciliani.

Il brutto, il negativo, il nascosto di questo "mondo" vengono riscattati e sublimati dall'oggetto stesso della rappresentazione che testimonia quel ricco sottosuolo spirituale fatto di valori e di ideali che connotano la vera civiltà siciliana.

L'onestà morale ed intellettuale di quest'uomo, straordinario nella sua semplicità e semplice nella sua straordinarietà, si riflette nelle sue opere d'arte. Il Maestro Gianbecchina esprime così attraverso i suoi quadri, un genuino desiderio di giustizia e di solidarietà quasi a voler sottolineare l'esistenza della possibilità storica della costruzione di una società più umana e più giusta. I volti dei soggetti della sua produzione artistica esprimono nel contempo dignitosa sofferenza e generosa operosità, ovvero quella forza interiore che rispecchia il modo di essere più vero ed autentico dei Siciliani. Esprimono anche quell'ambivalenza fatta di egoismo e di solidarietà, di rassegnazione e di fuga, di solitudine e di coralità, che rappresenta probabilmente la matrice originaria della sicilianità. Il lavoro di Gianbecchina va considerato dunque quale recupero memoriale della cifra spirituale della sua Sicilia al di là della Sicilia delle attuali, quotidiane cronache di delinquenza e di potere. Il suo lavoro è andato crescendo sempre più nelle sue dimensioni a testimoniare quanto grande sia l'ALTRA SICILIA. Con profonda trepidazione e infinita emozione mi sto adoperando affinché si realizzi l'Istituzione Gianbecchina nel paese di Gangi. Ospitare una mostra permanente delle tele di un grande artista e di un grande uomo, qual'è Gianbecchina, nostro "cittadino onorario", mi riempie di gioia e di smisurato orgoglio.

Antonio Cigno
Sindaco della città di Gangi



Fuoco tra gli alberi - 1976 • Olio

Gangi, un paese che amo

Un sentimento di affetto mi lega a questa nobile terra di Gangi e a tutti i Gangitani che mi hanno sempre manifestato grandi espressioni di stima e di ammirazione.

Conoscere Gangi, paese dalle antiche origini e tanto ricco di arte e di tradizioni, è stato per me motivo di arricchimento spirituale: questa Comunità così operosa, civile e ospitale, mi ha conquistato fino alla commozione.

Ho riscontrato in esso tante affinità con la mia cara Sambuca, non solo nella cultura rurale e nelle tradizioni artigianali, non solo nella ricchezza architettonica delle sue chiese e dei palazzi, ma anche, e soprattutto, nelle virtù della sua gente, nel suo passato ricco di valori come nel suo fecondo presente, e perfino nella sua stessa conformazione morfologica, aggrappato com'è sul crinale di una collina e immerso in uno scenario naturale di particolare bellezza.

Quando poi la municipalità gangitana, rappresentata dal Prof. Gaetano Murè, volle così generosamente conferirmi la "Cittadinanza onoraria", il mio animo si sentì colmo di gioia e cominciai ad amare Gangi come il mio paese natio, in cui i ricordi dell'infanzia e della giovinezza sono così vivi e radicati in ogni dove.

L'Arte, alla quale ho creduto come ad una divinità, ha dato alla mia vita un'impronta e un significato ed ora mi consente di vivere questa esperienza magica e meravigliosa.

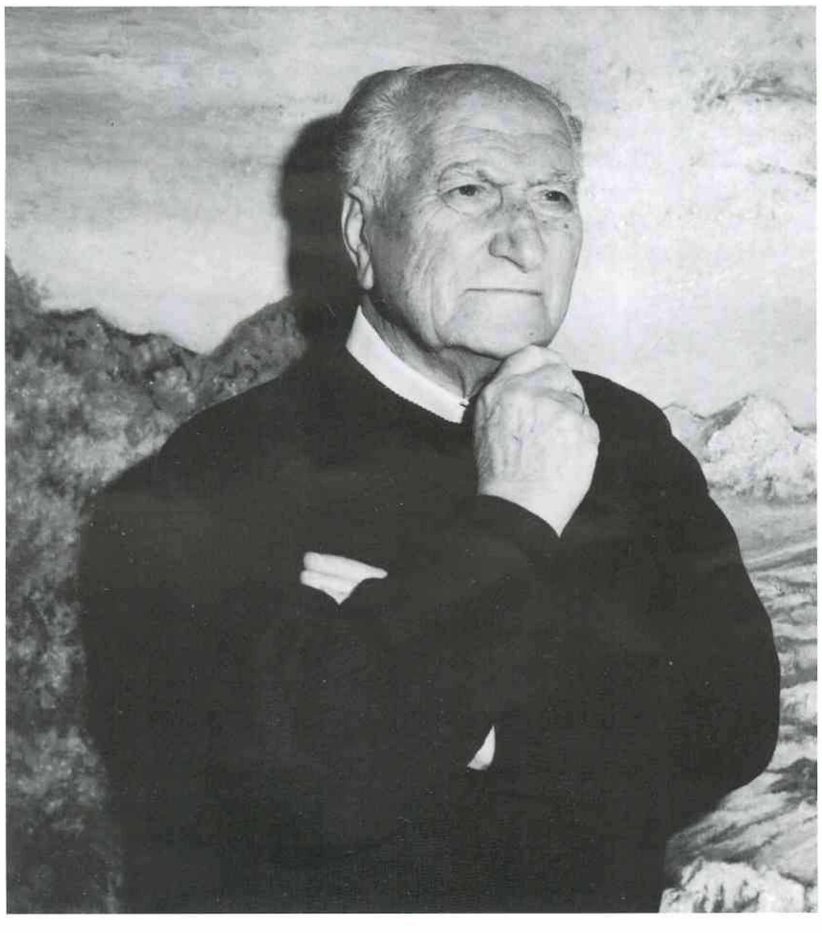
Nel nome dell'Arte mi sento spiritualmente unito a questo paese madonita, così come a tutti gli uomini, che considero fratelli.

E, al di là delle immagini, solo ora scopro l'essenza della vita.

Ho voluto donare alcune delle mie opere ai Gangitani, tanto sensibili all'Arte, nella speranza che il messaggio di pace e di fraternità che esse esprimono possa contribuire a rendere migliori i rapporti tra gli uomini e a guidarli verso quella felicità che nasce dall'onesto lavoro, nella libertà nella giustizia.

Sono convinto che la nostra Sicilia potrà rinascere e progredire solo se saprà riscoprire quei valori autentici legati alla nostra tradizione, in cui il culto della famiglia, la salvaguardia delle risorse ambientali, la legalità e il rispetto dell'uomo trovino il loro punto di forza e di equilibrio.

Gianbechchina



UNA PITTURA DALLA RICONOSCIBILE PERSONALITA'

Gianbechina ha disteso la sua opera pittorica ricca di tecnica antica, ma consapevole delle rivoluzioni che hanno investito l'arte, la pittura, a partire dalle avanguardie storiche, ricca di cultura e di ideologia Una pittura italiana, nel senso pieno del termine e nello stesso tempo appartenente alla Sicilia come metafora, come mito, come realtà, intrisa della sua forte e avvolgente luminosità, della sua inebriante calura estiva. Il tutto impastato con le ricette dei movimenti e delle tendenze di ciascun momento, a volte in assonanza e convergenza come negli anni Trenta e Quaranta, a volte in conflitto, a volte in ostentato e voluto disinteresse, come negli ultimi decenni, ma sempre manifestando una spiccata e riconoscibile personalità.

Francesco Gallo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giuseppe Piazza	Presidente
Gioacchino Barreca	Consigliere
Peppino Barreca	Consigliere
Alessandro Becchina	Consigliere
Francesco Gallo	Consigliere
Enzo Scavuzzo	Consigliere
Filippa Ventimiglia	Coordinatrice amministrativa

Colline - 1951 • Acquerello

(segue da pag. 1)

Inaugurata l'Istituzione Gianbecchina nella Città di Gangi

Cronaca della Manifestazione

della Comunità Europea. In tutta la piazza cala il silenzio nell'attesa della cerimonia.

Sul podio, allestito a ridosso della Torre Normanna, sono schierati i Sindaci di tutti i paesi delle Madonie, venuti con i gonfaloni ad onorare la manifestazione, il Consiglio Comunale e la Giunta di Gangi, la famiglia Becchina al completo: la Signora Maria, i figli Elio e Alessandro, i nipoti Giovanni e Chiara; il Sindaco di Sambuca, il Presidente dell'Istituzione Sig. Giuseppe Piazza, e le autorità Civili e Militari.

Dopo avere ringraziato i numerosi collaboratori che si sono impegnati assiduamente nella preparazione della manifestazione, il Sindaco Prof. Cigno ha detto: "Oggi, 8 dicembre 2001, qui a Gangi si realizza un sogno durato 12 anni, iniziato nel lontano dicembre 1989 quando la Municipalità di Gangi conferì la cittadinanza onoraria al pittore Gianbecchina. Il suo nome resterà sempre vivo nel ricordo e nel cuore di tutti i Gangitani. Questa galleria d'Arte sarà certamente una tappa obbligata, un punto di riferimento per tutti i turisti che visiteranno le Madonie, sarà un elemento di sviluppo del turismo e un punto d'orgoglio per noi tutti che abbiamo creduto nell'Arte e nella cultura come elementi per lo sviluppo sociale ed economico della nostra cittadina".

Il Sindaco di Sambuca ha portato il saluto di tutti i Sambucesi ai cittadini di Gangi ed ha ringraziato l'Amministrazione Comunale per il grande impegno profuso nella realizzazione dell'Istituzione. Ha auspicato infine che i rapporti tra i due Comuni si possano intensificare e si crei uno scambio culturale e turistico sempre più intenso e proficuo.

Il critico d'Arte Prof. Francesco Gallo si è soffermato sul significato storico della inaugurazione del Museo d'Arte Contemporanea: "Gianbecchina è un orgoglio della pittura italiana del Novecento e la pittura italiana del Novecento è la più grande arte del mondo. Nessuno nel mondo ha avuto una storia d'arte di qualità e di quantità come l'ha avuto l'Italia nel Novecento. E' stato un grande Rinascimento. Noi dobbiamo prendere più a fondo conoscenza e consapevolezza di quello che abbiamo portato alla cultura del mondo".

"La città di Gangi deve essere fortemente onorata di avere le opere del Maestro Gianbecchina - ha aggiunto il Prof. Aldo Gerbino - . La sua è una pittura legata alla civiltà contadina, al mondo agropastorale, ma non è soltanto questo. Sarebbe limitativo leggere Gianbecchina soltanto sotto questo aspetto poiché il mondo di Gianbecchina è un mondo che proviene dall'antica Zabut che ha espresso una cultura, anche letteraria, di grande importanza. Esso rappresenta soprattutto un valore fondamentale che è quello della dignità e della eticità del lavoro. Gianbecchina è riuscito a cogliere e a rappresentare una Sicilia che ha mille volti, ma ha anche un unico cuore pulsante".

L'Onorevole Mormino ha plaudito all'impegno degli amministratori di Gangi: "Questa manifestazione che vedo così spontanea, così assolutamente sincera, esprime il valore umano di tutta la comunità. Questi sono i momenti più esaltanti per la vita delle popolazioni, soprattutto per le giovani generazioni, per elevare il livello di vita della nostra gente".

Appassionato è stato l'intervento di Natalia Maggio, in rappresentanza dell'Istituzione Gianbecchina di Sambuca, che ha sottolineato con commozione i tratti salienti dell'opera del Maestro e il binomio uomo-natura che è alla base della sua "terrestre poeticità".

Infine il Sindaco di Gangi ha donato una targa alla moglie del Maestro con la seguente iscrizione: "Al Maestro Gianbecchina, eccelso pittore dei fulgidi colori della nostra terra, profondo cantore del lavoro, della cultura e degli ideali dei Siciliani, esimio figlio eletto della nostra città.

La Municipalità di Gangi".

Al termine, tutti gli intervenuti si sono trasferiti nel vicino Palazzo Sgadari, sede del Museo Civico, dove la Signora Maria Becchina ha tagliato il nastro inaugurando la Galleria permanente accolta nella sobria, elegante cornice del piano nobile recentemente restaurato. In un'atmosfera di raffinatezza degna dei grandi musei, i visitatori si sono soffermati ad ammirare le bellissime opere della donazione, corredate di schede tecniche esplicative a cura di Vinny Scorsone, tradotte in inglese dalla Prof.ssa Maria Concetta Restivo.

E' stato pubblicato un esauriente catalogo e sono state approntate tre cartoline che, timbrate con annullo speciale concesso dal Ministero delle Poste, sono state richieste da numerosi collezionisti filatelici.

E' stata inoltre offerta una speciale cartella contenente la riproduzione di quattro splendidi acquerelli con schede tradotte in lingua inglese e francese da Germana Mulé.

Espressioni di ammirazione e di compiacimento da parte di numerosi visitatori sono state rivolte ai curatori dell'allestimento espositivo Giada Gambino e Alessandro Becchina che non hanno trascurato nessun elemento per la perfetta riuscita della manifestazione che si è conclusa, la sera, con la degustazione, in Piazza Vitale, dei rinomati prodotti tipici locali, offerti dagli sponsors.

Domenica, 9 dicembre, si è svolta la prima manifestazione dell'Istituzione Gianbecchina di Gangi, l'estemporanea di pittura riservata a tutti i giovani delle scuole delle Madonie, sul tema:"Gianbecchina: immagini e realtà della nostra terra". Vi hanno partecipato circa 250 studenti. Nel pomeriggio si è proceduto alla selezione e alla premiazione delle opere migliori: cinque giovani hanno ricevuto in premio una grafica originale, ritocco d'autore, del Maestro Gianbecchina e una targa d'argento con il logo dell'Istituzione, sponsorizzata dalla Banca di Credito Cooperativo "Mutuo Soccorso" di Gangi. Nel corso della premiazione il Preside dell'Istituto Tecnico ha auspicato il sorgere di una scuola preposta alla specializzazione dei giovani talenti nel campo delle Arti Figurative.

E dappertutto, nelle sale del Museo, nella Piazza del Popolo e per le vie, impalpabile presenza, aleggia lo spirito del grande Artista, solenne e autorevole nella sua dimensione estetica ed etica, che, in vita, accarezzò il sogno generoso di un afflato d'amore e di pace fra gli uomini.

Giuseppe Di Giovanna

Fine di un giorno - 1980 • Acquerello